



# BERGAMASCHI

DICEMBRE 2024

# NEL MONDO



pag. 6 INIZIATIVE

Raduno "Bergamo abbraccia gli emigranti bergamaschi"

pag. 14 CIRCOLI

Papa Giovanni XXIII, eroe di pace e amore

pag. 36 EVENTI

Genova, visita al museo dell'emigrazione

pag. 39 CONVEGNO

Convegno "Valli Bergamasche: andata e ritorno"

pag. 42 CONVEGNO

Confcommercio, convegno "Turismo delle Radici"

pag. 47 CULTURA

Emigranti, le storie nell'Atlante online



Pellegrinaggio giubilare dell'EBM,  
a Roma, il 7, 8, 9 ottobre 2025

# Il Canto degli Italiani

L' inno nazionale della Repubblica Italiana, conosciuto anche come "Fratelli d'Italia", è un canto risorgimentale scritto da Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro nel 1847. Ricordare solo Mameli come artefice del nostro inno non è corretto. Gli autori che hanno sigillato congiuntamente la sua creazione sono due giovani patrioti genovesi: Mameli il testo e Novaro la musica.

Il testo, colto ed emotivamente coinvolgente, è stato concretamente valorizzato dalla musica. Una composizione originale, orecchiabile, spontanea, da rendere rapida la sua diffusione fra la gente in un periodo storico che non disponeva certamente dei mezzi tecnologici odierni. Quindi, senza nulla togliere a Mameli, non si può non riconoscere l'importanza che il testo di Novaro ha avuto per la divulgazione dell'inno.

Il testo originale era "il canto degli italiani" e venne presentato ai genovesi e ai patrioti di varie regioni convenuti a Genova, in occasione del centenario della cacciata degli austriaci. Il musicista apportò anche una modifica al testo: nel finale, per dare più forza espressiva, fece seguire l'ultimo verso "l'Italia chiamò" da un possente e conclusivo "Sì".

L'inno fu cantato sia sulle barricate delle famose "Cinque Giornate di Milano", sia durante le battaglie della Seconda guerra di indipendenza e certamente durante la Spedizione dei Mille con Garibaldi. A questa impresa parteciparono circa 180 valorosi patrioti bergamaschi ed

è per questo motivo che Bergamo ha avuto l'appellativo di "Città dei mille" e di "Città garibaldina".

Durante il periodo risorgimentale e fino alla Seconda Guerra mondiale, si erano alternati canti di brani musicali

popolari, coloniali, istituzionali, nessuno dei quali riuscì, però, a scalfire l'importanza e la notorietà del "canto degli italiani". Per tale ragione, l'inno fu adottato, sia pure in forma provvisoria, il 12 ottobre 1946. E oggi definitivamente consacrato come l'inno nazionale.

Mi piace ricordare che i nostri bergamaschi all'estero sono orgogliosi di sbandierare i vessilli della patria, ma sono anche profondamente pervasi da genuina commozione quando ascoltano o

cantano l'inno nazionale. La nostra rivista ha il pregio di essere collegata con voi e diventa la palestra delle vostre necessità e tiene vivo il senso di appartenenza.

Il collegamento con i bergamaschi nel mondo tramite la nostra pubblicazione ha impreziosito la mia vita; e i sentimenti e le parole che possiamo in tal modo scambiarci riescono a riscaldare i nostri cuori e a farci sentire più vicini.

Colgo l'occasione per salutarvi tutti e porgervi i miei più calorosi auguri per le prossime festività, con l'auspicio che si arrivi al conseguimento di serenità e di umana convivenza con tutti i cittadini dei Paesi del mondo.

**Santo Locatelli**  
Presidente onorario



*In copertina, foto ricordo dei partecipanti al raduno dell'EBM "Bergamo abbraccia i suoi emigranti"*

PERIODICO  
DELL'ENTE  
BERGAMASCHI  
NEL MONDO

Registrato presso  
il Tribunale di Bergamo  
in data 26 ottobre 1967  
al n. 480

Rivista realizzata  
con il contributo  
di Regione Lombardia

Direttore editoriale  
CARLO PERSONENI

Direttore responsabile  
TIZIANO PIAZZA

FOTOCOMPOSIZIONE  
Corponove Bergamo  
www.corponoveeditrice.it

HANNO COLLABORATO

TESTI: Carmelo Epis, Michela Gaiti, Elisa Roncalli, Andrea Taietti, Marta Todeschini

FOTOGRAFIE: ItaloBlogger, Credito Pizzarotti, Simone Billi e Creative Commons  
By Sa 4.0 Baugeschichtliches Archiv (per Casa d'Italia a Zurigo), Mattia Legrenzi  
(per Festival Sacrae Scenae), Centro Studi Valle Imagna (per Atlante delle Migrazioni),  
Tainá Vicentini (per Festitalia a Botuverà), Proloco Bergamo (per Concerto  
per l'Europa), Gian Maria Salvi (Raduno delle famiglie Salvi), MEI (visita al MEI)





# Identità bergamasca, un patrimonio da valorizzare

Un anno intenso il 2024, che ha fatto emergere con forza il ruolo e la mission dell'EBM, espressione del senso di appartenenza a una comunità, quella bergamasca, che è un distintivo da esibire con orgoglio. Un "marchio di fabbrica" che deriva dalla propria storia, da quello che è riuscita a creare e a trasmettere, dai valori radicati qui in Bergamasca e che l'anno animata nelle comunità all'estero.

EBM è sinonimo di impegno, costanza, tenacia, in tutto quello che fa, ma soprattutto di correttezza e serietà. È questo che ci ha permesso di farci riconoscere e apprezzare all'estero con i nostri circoli e corrispondenti. E, oggi, quando i giovani decidono di intraprendere l'esperienza di emigrare, possono vantare di avere nel trolley una fortuna: possono contare su un patrimonio di valori da molti invidiato per le sue positive ricadute operative; possono presentare una storia e una reputazione che sono garanzia di affidabilità; possono mostrare una identità, quella di un ente che ha accompagnato la storia dell'emigrazione bergamasca, primo garante dell'appartenenza alla bergamaschità, punto di riferimento anche della nuova mobilità giovanile.

Ebbene, sull'onda di una ritrovata vitalità, frutto anche di nuove sinergie operative e di collaborazioni con enti e istituzioni, e sfruttando ormai appieno le opportunità offerte dalla tecnologia digitale che riduce le distanze e accorcia i tempi di contatto, l'EBM ha avviato una nuova stagione di impegno verso gli emigranti bergamaschi, lavorando su diverse direttrici di intervento: consolidamento delle relazioni con i circoli e i corrispondenti, che hanno portato alla realizzazione di iniziative culturali (Messa per il decennale della canonizzazione di Papa Giovanni XXIII, a Londra), convegno sull'emigrazione bergamasca nell'ambito del festival "Sacrae Scenae" ad Ardesio; partecipazione al convegno di Confcommercio sul "Turismo delle Radici", a Bergamo; gita sociale al MEI di Genova; concerti di cori a Bergamo; partecipazione alla Festa degli Emigranti, a Nembro; allestimento del nostro primo raduno EBM degli emigranti bergamaschi, a Bergamo); terzo corso di dialetto bergamasco, a



Bergamo; accoglienza di circoli e famiglie di emigranti, con opportunità di visite guidate.

In tutta questa attività, emergono alcuni focus. Innanzitutto, il mantenimento e, in certi casi, il rafforzamento delle relazioni con i circoli, perché tessuto di un'identità da salvaguardare (vedi incontri con i circoli elvetici, a Berna) e costruzione delle condizioni per la costituzione di nuovi circoli (Lione) e la rifondazione di circoli dormienti (Parigi). Quindi, il forte impegno per lo sviluppo del "Turismo delle Radici", quale forma di rinnovato contatto con le comunità di bergamaschi all'estero, in particolare nei confronti delle giovani generazioni, per dar loro l'opportunità di scoprire e conoscere la terra da cui partirono i loro padri e gli antenati. In tal senso, nel 2025 si concretizzerà con l'Università di Bergamo il progetto "EBM e Università", per borse di studio ai figli dei bergamaschi nel mondo che presentano tesi sull'emigrazione bergamasca.

Il 2024, poi, ha visto varare da Regione Lombardia la nuova legge 9/24 (approvata il 14 maggio 2024) a favore dei "Lombardi nel Mondo", che sostituisce la vecchia normativa 1/1985: un successo per l'EBM, che ha sollecitato la sua revisione già dal 2022. Una legge che ci darà nuova linfa operativa, grazie a nuove e più interessanti disponibilità finanziarie.

Novità 2025, l'accordo con i gruppi alpini della sezione di Bergamo per l'accoglienza dei figli di emigranti bergamaschi, dai 15 ai 18 anni, che vorranno partecipare ai Campi Scuola Alpini, della durata di 4 giorni; e l'organizzazione di un pellegrinaggio a Roma, dal 7 al 9 ottobre, per il Giubileo

Senza dimenticare due nostre "battaglie": le iscrizioni all'AIRE, per la qual cosa è necessario un accordo con i Comuni e le parrocchie di partenza degli emigranti, che devono mettere a disposizione i loro archivi storici per qualsivoglia ricerca genealogica; e l'esenzione dell'IMU (prima casa) a tutti gli emigranti italiani.

**Carlo Personeni**  
Presidente

## La benedizione del Vescovo

Santo Natale 2024

**C**are Bergamasche e cari Bergamaschi nel mondo, sono lieto di accompagnare gli auguri natalizi con la Benedizione del Signore, che raggiunga ciascuno di voi, i vostri cari e tutte le vostre famiglie.

In questo Natale, che apre l'anno giubilare, l'augurio non può che essere un augurio di speranza e un invito ad essere sulle strade del mondo pellegrini di speranza. Come ci ricorda Papa Francesco nella Bolla di Indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025: *“Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio... Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza...”*

Dall'intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che promette e garantisce che la speranza non delude attraverso la storia di donne e di uomini che sono segno tangibili di speranza. *“La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il trittico delle “virtù teologali”, che esprimono l'essenza della vita cristiana... La speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente... Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché*



*la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza”.*

Nel nostro cammino, nelle pieghe quotidiane della storia e della vita: *“Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore,*

*sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore».* Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri”.

Natale ... Sia luce... Luce di Dio che brilla nelle tenebre... Luce di Cristo che illumina la vita... Luce di Noi, pellegrini di speranza sulle strade dell'umanità... E allora camminiamo insieme come pastori e pellegrini e dalla Grotta muoviamo per l'annuncio di speranza da consegnare all'umanità.

Mentre ringrazio l'Ente Bergamaschi nel mondo per la sua attività e il suo prezioso servizio, invoco su tutti la Benedizione del Signore e desidero abbracciare con voi, i sacerdoti, le persone consacrate e i laici che in ogni angolo del mondo esprimono una particolare vicinanza alla comunità bergamasca mondiale.

† **Francesco Beschi**  
Vescovo di Bergamo



## Gli auguri della Regione Lombardia

**F**ra tutte le persone che vivono lontane dalla nostra regione, i bergamaschi sono sicuramente tra quelli che meglio rappresentano i valori che contraddistinguono il popolo lombardo.

Operosi, determinati e capaci: nei luoghi in cui hanno messo le radici, hanno saputo dare buoni frutti.

Regione Lombardia nel 2024 ha approvato una legge che favorisce la messa in campo di progetti specifici con l'obiettivo di mantenere vivi i rapporti con chi vive oltre confine.

Vogliamo valorizzare, da un lato, chi ben rappresenta la Lombardia e, dall'altro, cercare di fare tornare nella nostra



regione i nostri migliori talenti, in particolare i giovani.

All'estero è come se ci fosse la popolazione di un'intera provincia, la tredicesima della Lombardia: i lombardi iscritti all'Aire sono infatti 610.000. Un patrimonio, in termini di risorse umane, enorme.

Per il 2025 l'augurio è quindi quello di potere continuare a lavorare insieme per fare crescere la nostra regione. Buon Natale e felice anno nuovo a tutti voi.

**Attilio Fontana**  
Presidente di Regione Lombardia





## Cari Bergamaschi nel mondo



Il Santo Natale è sempre un'occasione per accorciare le distanze, seppur solo chilometriche, che ci separano. Come Presidente della Provincia sapere che tante persone, che hanno lasciato il nostro territorio per svariati motivi, sono e si sentono bergamasche è motivo di orgoglio. Pensare poi che in tanti casi la nostra cultura e le nostre tradizioni sono state trasmesse anche a figli e nipoti, spesso nati in luoghi lontani, mi riempie di gioia. Sono certo che queste Feste saranno un modo per vivere al tempo stesso tradizioni bergamasche oltre che del luogo che Vi ha accolto, un momento per ricaricarsi e per creare ricordi da conservare nel cuore. Sono certo che molti di Voi abbiano ancora vive le immagini dei nonni che cucinano piatti della nostra tradizione, che magari parlano in bergamasco e raccontano di Bergamo, delle nostre montagne e della pianura, dei nostri paesaggi.

Grazie per il pensiero che so che spesso rivolgete a Bergamo, magari in questo periodo qualcuno di Voi riuscirà anche a tornare nella nostra provincia.

Vi saluto con l'Augurio di un Sereno Natale e di un Felice Anno Nuovo e con la speranza di poterci presto incontrare personalmente, il Palazzo della Provincia è sempre aperto per Voi. Cordiali saluti

**Pasquale Gandolfi**

Presidente della Provincia di Bergamo



Provincia  
di Bergamo

## Il saluto del Comune di Bergamo



Desidero rivolgere i miei più sentiti auguri di Buone Feste a tutti i bergamaschi e ai miei concittadini sparsi nel mondo. Il 2024 è stato un anno di grandi sfide e, come da tradizione, la nostra città ha saputo affrontarle con tenacia e determinazione. La nostra Bergamo continua a crescere e trasformarsi, sempre più proiettata verso il futuro.

Nel corso dell'anno abbiamo compiuto passi importanti per la transizione ecologica, grazie alla nostra partecipazione all'iniziativa europea delle 112 città impegnate a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030 per la quale abbiamo ottenuto lo scorso ottobre la certificazione per il lavoro svolto fino ad ora, coinvolgendo anche 41 imprese e realtà del territorio tra cui enti pubblici e privati, che compongono un ecosistema urbano assai vario e vitale. Continuiamo a lavorare per una città più sostenibile, innovativa e inclusiva, ponendo la cultura, l'ambiente e il benessere dei cittadini al centro delle nostre politiche.

Quest'anno sono entrati nel vivo i cantieri cruciali per la Bergamo del domani: il raddoppio ferroviario Bergamo-Ponte San Pietro, il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Orio al Serio, la nuova linea di tram che collegherà Bergamo con le valli, 27 chilometri in linea protetta per il 70% del percorso, e il nuovo bus elettrico veloce (E-Brt) che collegherà la stazione ferroviaria di Bergamo con quella di Verdellino facendo tappa al Polo Scientifico del Kilometro

Rosso di Stezzano, attraversando il comune di Osio Sopra e il comune di Lallio passando per i poli universitari di ingegneria a Dalmine e quello di giurisprudenza in città. Questi progetti, finanziati in gran parte dal PNRR, miglioreranno la mobilità e la qualità della vita per tutti i cittadini.

Il nostro impegno per la cultura continua a essere forte: abbiamo appena aperto i Giardini della Carrara, un nuovo spazio dotato di un bistrot che rende ancora più bella e accogliente la visita alla pinacoteca Accademia Carrara, uno dei cuori pulsanti dell'arte nella nostra città, e il nuovo Museo delle Mura, uno spazio multimediale all'interno della Porta S. Agostino, che rilancia il riconoscimento di patrimonio storico Unesco dato alle nostre Mura nel 2017. Stiamo anche investendo in altri progetti culturali, come la nuova GAMeC, Museo di arte moderna e contemporanea, per rendere Bergamo sempre più attrattiva, non solo per chi la vive, ma anche per chi, come voi, la porta nel cuore da lontano.

In chiusura, desidero ringraziare il Presidente e tutti i collaboratori dell'Ente Bergamaschi nel Mondo per il prezioso lavoro di unione e collegamento tra la nostra comunità. A voi e alle vostre famiglie, ovunque vi trovate, auguro di trascorrere delle serene feste e un felice anno nuovo.

Buon Natale e buon 2025 a tutti!

**Elena Carnevali**  
Sindaca di Bergamo





# BERGAMO ABBRACCIA I SUOI EMIGRANTI

## Il raduno dell'Ente Bergamaschi nel Mondo



Sabato 21 settembre 2024, presso il Seminario Vescovile di Bergamo, in Città Alta, per la regia organizzativa dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, e in occasione dell'anno del "Turismo delle Radici" - altrimenti detto "2024, Anno delle radici Italiane" -, si è svolto un raduno degli dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, che ha visto la partecipazione di bergamaschi provenienti dai cinque angoli del mondo, che vivono o hanno vissuto esperienze all'estero.

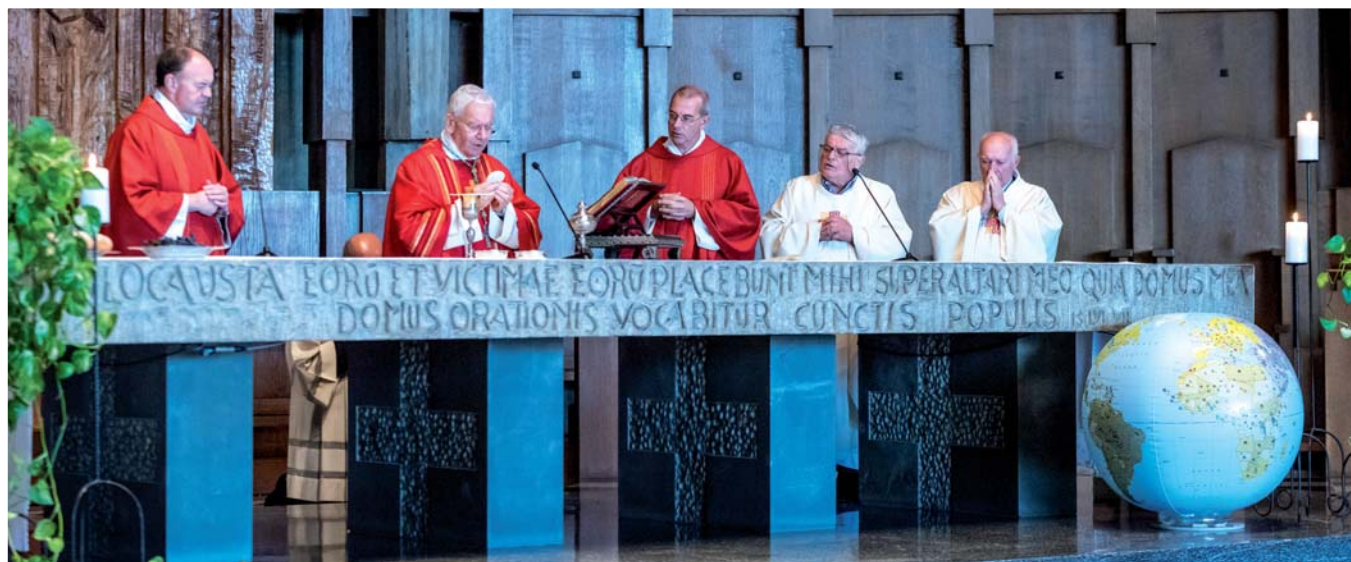
L'evento, ideato e coordinato dall'EBM, è stato sollecitato da 6 Comunità Montane (5 della Provincia di Bergamo e 1 della Provincia di Lecco) che, grazie ad un accordo programmatico con il Consorzio BIM Lago di Como fiumi Brembo e Serio e il Consorzio BIM Oglio, in concertazione con la Comunità Montana Valle Imagna, sono riuscite

a sensibilizzare buona parte dei Comuni della Bergamasca, coinvolgendoli in questo ambizioso progetto. Nello specifico, 174 Comuni bergamaschi, di cui tre lecchesi (ma ex-Comuni bergamaschi). In verità, coinvolti altri 74 Comuni bergamaschi, di cui due lecchesi (ma ex-Comuni bergamaschi), per i quali si spera in un loro coinvolgimento futuro.

Il raduno ha avuto inizio con una Messa, nella chiesa ipogea del Seminario, presieduta dal vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi. Così, ha commentato nella sua omelia il Vescovo, come riferisce il giornalista Carmelo Epis, in un articolo de "L'Eco di Bergamo":

"In ogni angolo del mondo, gli emigranti bergamaschi hanno portato il dono del lavoro e del lavorare bene. Poi il dono della fede, che è il tesoro appreso dai padri e nelle nostre par-

rocchie, e quello della solidarietà nei momenti del bisogno. E al loro fianco ci sono stati tanti sacerdoti, suore e religiose, che sono stati un vero legame con la nostra terra. È una gioia per me celebrare questa Eucaristia con voi, perché rappresentate una storia che appartiene alla nostra terra e alla nostra Chiesa, ieri e anche oggi, con i tanti giovani che emigrano dalla nostra terra, dalla Lombardia e dall'Italia. Sono ancora più numerosi gli italiani che emigrano delle persone che dall'estero giungono nel nostro Paese. E sono stati tanti, nel corso dei decenni, i bergamaschi che nel mondo hanno portato con sé la vita del nostro territorio. Il fenomeno migratorio ha visto attiva la nostra Diocesi di Bergamo. La Chiesa di Bergamo ha visto tanti sacerdoti, religiosi e suore sostenere con impegno una moltitudine di bergama-



MESSA PRESIDUTA DAL VESCOVO DI BERGAMO MONS. FRANCESCO BESCHI



L'OFFERTORIO



CONSEGNA DEL MAPPAMONDO CON I CIRCOLI DELL'EBM

schisti emigranti. Anche Papa Giovanni, nel mondo e per il mondo, è stato segno concreto di speranza con il suo attaccamento esemplare al nostro territorio. Anche il Cardinale bergamasco Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, che in questi giorni era a Bergamo, con la sua missione è segno di pace in una realtà estremamente difficile di odio e violenze, ma non fa mai mancare a quelle popolazioni la speranza che deriva dalla fede”

Il vescovo, applicandolo all'emigrazione bergamasca, ha poi ripreso il Vangelo del giorno, dove Cristo chiama Matteo a seguirlo.

“Era un esattore delle tasse dell'Impero romano, perciò considerato un

traditore dalla sua gente. La stessa gente poi critica Cristo perché siede a tavola con i peccatori e i pubblicani. Questo brano ci dice che non bisogna mai disprezzare nessuno. Alcuni di voi sicuramente hanno provato il disprezzo nei vari Paesi perché emigranti, ma avete sempre risposto con umanità e con la condivisione. Non bisogna mai disprezzare chi è nel bisogno. Disprezzare significa trasformare le persone in cose, in categorie o in numeri. L'emigrante bergamasco ha portato, e porta, con sé anche tanti doni nelle nazioni.

In chiusura dell'omelia, il Vescovo ha letto una lettera dei primi secoli del cristianesimo (*“Per ogni cristiano ogni regione è la propria patria e i*

*cristiani sono come l'anima del Mondo”*). “Tutti voi emigranti bergamaschi portate Bergamo nel mondo e siete anche cristiani nel mondo”. All'Offertorio, oltre al pane e al vino, a monsignor Beschi è stato consegnato un grande mappamondo, segno dell'emigrazione bergamasca in tutti i continenti. La consegna dei doni è stata fatta da alcuni emigranti. Le preghiere dei fedeli sono state recitate in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, lette da presidenti di circoli. La Messa è stata animata dal Coro dell'Immacolata nel suo 120° anniversario di fondazione. Una scelta voluta dall'ente per dimostrare l'attenzione alla cultura e agli eventi del territorio.



IN PRIMA FILA, PRESIDENTI DEI CIRCOLI E CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'EBM



AUTORITÀ E SINDACI DURANTE LA MESSA





PARTECIPANTI AL RADUNO

Con il Vescovo hanno concelebrato don Gustavo Bergamelli, rettore del Seminario; don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale dei migranti; don Domenico Locatelli, parroco di Montello, già missionario fra gli emigranti in Belgio; mons. Giambattista Bettoni, già coordinatore delle missioni di Belgio, Olanda e Lussemburgo; don Michele Lievore, parroco di Berbenno, Bello, Selino Alto e Ponte Giurino, nell'Unità Pastorale di San Piro, anche lui già missionario; don Marco Perruchini, per anni missionario in Svizzera, a La Chaux-

de-Fonds, e ora direttore dell'Afp del Patronato San Vincenzo, a Bergamo.

Presenti alla celebrazione, oltre al presidente dell'EBM Carlo Personeni, insieme al consiglio direttivo dell'ente, anche il vicesindaco di Bergamo Sergio Gandi, il vicepresidente della Provincia di Bergamo Matteo Macoli, tre consiglieri regionali (Davide Casati, Pietro Macconi e Michele Schiavi), un assessore regionale (Paolo Franco), l'eurodeputata Lara Marconi e una trentina di sindaci e amministratori pubblici.

Al termine della Messa, il vicepresidente dell'EBM Duilio Baggi ha letto la "Preghiera dell'emigrante".

I partecipanti si sono poi trasferiti nell'Auditorium del Seminario, per i lavori del raduno. Toccante l'interpretazione lirica dell'Inno Nazionale Italiano, a cura del baritono Giuseppe Capoferri.

Dapprima, un momento istituzionale con i saluti delle autorità pubbliche locali e diocesane presenti, introdotte dallo speaker Francesco Brighenti. Saluti di benvenuto sono stati portati

INIZIATIVE



ESECUZIONE DELL'INNO D'ITALIA





PARTECIPANTI AL RADUNO



LARA MAGONI



PAOLO FRANCO



ROBERTO FACCHINETTI



SERGIO GANDI



DA SX, DON SERGIO GAMBERONI, ON. FRANCO TIRELLI, CARLO PERSONENI E RAFFAELE CATTANEO

da: Sergio Gandi vicesindaco di Bergamo, Matteo Macoli vicepresidente della Provincia di Bergamo, Lara Magoni eurodeputata, Roberto Facchinetti presidente della Comunità Montana Valle Imagna, a nome di tutte le comunità montane, Paolo Franco assessore di Regione Lombardia, Massimo Scandella consigliere del Consorzio BIM Lago di Como e fiumi Brembo e Serio, Denis Flaccadori presidente del Consorzio

BIM Oglio, Cesare Morali presidente del Circolo artistico bergamasco. Presenti in auditorium oltre 40 fra sindaci e amministratori comunali; il presidente della Comunità Montana Val Seriana, Giampiero Calegari; l'ex-sottosegretario agli affari esteri, il sen. Gilberto Bonalumi; e il Comm. Lino Rota e la moglie Mariuccia Abondio, di Nembro, che negli anni hanno realizzato con le loro mani il "Museo della Miniera" a Nembro,

a ricordo delle vittime di Marcinelle. Presente anche Daniele Marconcini, presidente dei Mantovani nel Mondo, con una delegazione.

A seguire, il meeting "Bergamaschi nel Mondo: alle radici di una Comunità condivisa": relatori il presidente dell'EBM Carlo Personeni; l'on. Franco Tirelli, con origini bergamasche, eletto nella circoscrizione del Sudamerica; il sottosegretario



con delega alle Relazioni Internazionali ed Europee di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo; don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale dei Migranti.

L'on. Tirelli, stimolato nell'intervento dal presidente dell'EBM Carlo Personeni, ha comunicato l'apertura di alcuni nuovi consolati, soprattutto in Sud-America, ma di contro ha lamentato la mancanza di impiegati che vogliono recarsi in queste sedi. Poi, ha posto sul tavolo il problema delle iscrizioni AIRE, per la qual cosa è necessario un accordo con i Comuni di partenza degli emigranti. Quale novità, ha anticipato che alla Camera dei Deputati è in discussione un progetto per l'esenzione dell'IMU (prima casa) a tutti gli emigranti italiani.

Molto seguita la relazione del sottosegretario di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo, che ha illustrato la nuova legge (approvata il 14 maggio 2024) a favore dei "Lombardi nel Mondo", che sostituisce la vecchia normativa 1/1985. Il presidente dell'EBM Carlo Personeni ha sottolineato che "il sollecito alla revisione della Legge 1/85 è stato stimolato a Regione Lombardia fin dal 2022".



RAFFAELE CATTANEO

"Ebbene - ha detto Cattaneo - ora, a distanza di anni, c'è una nuova legge, approvata dal Consiglio Regionale, la L.R.9/24, che concede nuove e più interessanti disponibilità finanziarie per cofinanziamenti: risorse che verranno erogate a chi presenta progetti annuali di ampio respiro, i quali dovranno essere prima vagliati dalla nuova Consulta Regionale, composta da ben 15 persone (presidente della Regione o suo delegato, 3 consiglieri regionali e 11 rappresentanti di enti vari ed esperti di emigrazione). La legge, poi, istituisce la "Giornata dei lombardi nel mondo", il 1° giugno (è

la ricorrenza di San Giovanni Battista Scalabrini, vescovo, morto il 1° giugno 1905, canonizzato nel 2022 da Papa Francesco, fondatore delle congregazioni dei missionari scalabriniani), quale momento in cui si celebra la storia, l'esperienza e l'importanza del contributo apportato dalla Lombardia in molteplici settori; sostanzialmente, viene assegnato un riconoscimento simbolico a non più di 5 persone che si sono distinte in ambito economico, sociale, ambientale, culturale e sportivo, dando lustro alla Lombardia nel Mondo. E viene conferito il titolo di "Voce lombarda nel mondo".

Don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio Pastorale dei Migranti, ha poi sottoposto alla platea i dati del Rapporti Italiani nel Mondo (RIM) 2023.

A seguire, testimonianze di vecchia e nuova emigrazione: Santo Locatelli, fondatore e Presidente Onorario dell'EBM; missionari emigrati, come don Domenico Locatelli e mons. Giambattista Bettoni; vicepresidente dell'ANA sezione Bergamo Andrea Bresciani (presente con il labaro), che ha annunciato la collaborazione

INIZIATIVE



CORO DELL'IMMACOLATA DI BERGAMO



## L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'EBM CARLO PERSONENI AL MEETING

Questo nostro primo raduno internazionale è l'occasione per ricordare i momenti della dura storia dell'emigrazione bergamasca, ma anche per definire iniziative e progetti che possano, con nuove modalità e sinergie, affiancare, accompagnare, sostenere la nuova emigrazione di oggi. L'obiettivo di questa giornata è quello di favorire una maggior considerazione verso i nostri emigranti, oltre al grande richiamo dei bergamaschi nel mondo, sull'onda di quanto richiesto dal nostro Governo che ha promosso la strategia integrata per la ripresa del turismo "2024, anno del turismo delle radici", ma anche di stimolare tutte le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori e le loro associazioni di categoria ad un maggior coinvolgimento, in termini di iniziative e sostegno. Ricordo che l'EBM e i vari circoli esteri operano solo con il volontariato, ma per mettere in cantiere iniziative e attività servono soprattutto risorse.

Noi dell'EBM siamo coscienti che la nuova emigrazione ci chiede di aggiornarsi ai tempi; quindi, una fattiva collaborazione con l'Università di Bergamo, iniziative culturali svolte nei circoli esteri e quant'altro: in questo ci stiamo organizzando. I nostri emigranti bergamaschi non vanno assolutamente dimenticati, perché sono i migliori "ambasciatori" di Bergamo nel mondo. E anche la nuova mobilità giovanile "targata BG" può svolgere questo compito, veicolando nel mondo la bergamaschità.

Per loro dobbiamo essere accoglienti, aperti e disponibili, sempre in ascolto delle loro esigenze, sempre attenti a dare una risposta alle loro problematiche, grati per quello che hanno fatto e dato a Bergamo.

Ma qui sta il problema. Forse qualcuno non capisce o fa finta di non capire che c'è un'altra Bergamo fuori dai confini provinciali, ben più numerosa di quella residente in provincia. Un'altra Bergamo che, con le sue rimesse, i suoi ritorni economici alle famiglie, ai Comuni di origine, ai territori di appartenenza, ha fatto e dato tantissimo. Serve obbligatoriamente una restituzione, un segno di riconoscenza.

Noi, come Ente Bergamaschi nel Mondo, con il tanto volontariato, ma con le sempre più ridotte risorse, lo abbiamo fatto. Ma ora tocca agli enti superiori ricordarsi di quella Bergamo che è nel mondo, soprattutto le amministrazioni pubbliche, a tutti i livelli. Ricordarsi dei nostri emigranti in maniera concreta, offrendo chiari segni di considerazione, non soltanto saluti, partecipazione ad incontri e convegni (peraltro graditi), ma sostegno politico ed economico.

Nel nostro caso, sostegno alla nostra associazione di rappresentanza provinciale e regionale all'estero, che ha svolto negli anni, e svolge tutt'ora, un ruolo fondamentale nell'accogliere gli emigranti e poi nel mantenere vivi i legami culturali con la madrepatria.

Un ruolo, però, che va aggiornato, ampliando la sua modalità

di azione anche sulle piattaforme digitali, riuscendo così a rispondere in maniera più efficace alle esigenze della nuova mobilità giovanile.

Più nel dettaglio, sostegno diretto ai nostri circoli, molto apprezzati, perché fungono da cordone ombelicale con i territori di origine, mantenendo costantemente vive le relazioni con le comunità di partenza, rilanciando tradizioni, usi e costumi dei loro paesi nativi, sostenendo l'italianità e la bergamaschità.

Ma attenti, lo ribadisco, nonostante il forte impegno e lo spirito di servizio, va detto che il semplice volontariato non basta, sono indispensabili maggiori risorse economiche. Bi-



sogna investire maggiormente in questi circoli: rappresentano una grande opportunità, non solo per gli emigranti senior, già inseriti, ma in particolare per i giovani emigranti, un punto di riferimento certo e sicuro, considerando le attuali sfide della globalizzazione.

La richiesta che rivolgiamo a tutti gli enti pubblici, agli imprenditori e alle loro associazioni di categoria è quella di contribuire a sostenere maggiormente la nostra associazione. Lodevole, in tal senso, quanto fatto da Regione Lombardia che ha varato una nuova legge per il sostegno e la valorizzazione dei lombardi nel mondo che sono in mobilità internazionale: una legge fortemente voluta dal Sottosegretario regionale alle Relazioni Internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo, che sostituisce una vecchia legge a favore degli emigranti, risalente al 1985 e che aveva una disponibilità finanziaria annuale di solo 50.000 euro. La nuova legge, invece, destina annualmente 250.000 euro. Una legge molto importante sia nei dettami che nei finanziamenti, in quanto permette di realizzare progetti significativi. Come pur lodevole e costruttivo è il rapporto di collaborazione che si è creato con la Provincia di Bergamo.

con l'EBM per l'organizzazione di campi scuola per i figli di emigranti bergamaschi all'estero; Mario Morrotti e Giusi Bonacina del Ducato di Piazza Pontida; alcuni presidenti dei circoli dell'Ente Bergamaschi nel Mondo: Nadia Benedetti, del circolo di La Louviere (Belgio), Cav. Valeria Generoso, del circolo di Neuchâtel (Svizzera), Emilio Cadei, del circolo del Canton Ticino (Svizzera), Franco Sorini, del Circolo di Berna (Svizzera), Stefano Lazzaroni, del circolo di Ginevra (Svizzera), Marco Pescarolo, corrispondente da Nanning City (Cina), Herve Poulet, del costituendo circolo di Parigi (Francia), Mario Gesualdi, in rappresentanza degli argentini.

Quindi, Antonio Carminati ha presentato l'interessante *"Atlante dell'Emigrazione Bergamasca"*, a cura del Centro Studi Valle Imagna e del Centro Storico Culturale Valle Brembana, con Tarcisio Bottani.

Al termine degli interventi, il presidente dell'EBM Carlo Personeni ha colto l'occasione per ringraziare ATB e TEB, che hanno fornito gra-



IL DUCA SMICIATÖT DEL DUCATO DI PIAZZA PONTIDA CON GIOPÌ E MARGI, MASCHERE UFFICIALI DEL DUCATO (ALLE SPALLE GIUSI BONACINA)

tuitamente a tutti i partecipanti al raduno il servizio di trasporto pubblico fino in Città Alta, dalle 8 alle 15 (bastava presentarsi sui mezzi con la copertina di annuncio del raduno).

Il raduno si è concluso con un mo-

mento conviviale, a base di prodotti tipici bergamaschi, con l'accompagnamento musicale del Coro CAI Valle Imagna, del Coro Fior di Monte di Zogno e del Coro C.A.MO.S (Amici dei Monti Seriani) di Clusone.

INIZIATIVE



INTERVENTO DEL VICEPRESIDENTE DELL'ANA BERGAMO ANDREA BRESCIANI



## Walpole Park, Londra: il “pic-nic di Ferragosto”

Condividere esperienze, storie, racconti, e conoscere nuove persone, ma anche rilanciare relazioni che si sono sopite, in un clima cordiale e sincero, dove regna l'amici- zia.

E cosa c'è di più conviviale e coinvolgente di stendere una coperta o un tappeto, seduti nel verde di un parco, assaporando un buon cibo? Mangiare insieme è una delle esperienze che più uniscono e più fanno sentire le persone parte di una comunità. In tal senso, il Circolo del Regno Unito dell'Ente Bergamaschi nel Mondo e il Circolo di Londra del Movimento Italiano in Europa (MIE) hanno organizzato domenica 11 agosto il tradizionale “Pic-nic di Ferragosto”, a Walpole Park: un “must” per i bergamaschi che vivono nella capitale londinese, coinvolti dal presidente del locale circolo dell'EBM Radames Bonaccorsi Ravelli e dal suo presidente onorario Aldo Rivellini. Quest'anno, poi, l'evento ha assunto va-



I PARTECIPANTI AL PIC-NIC DI FERRAGOSTO

lenze celebrative: infatti, ricorreva il decimo anniversario del Circolo MIE di Londra, che sta lavorando da tempo in sintonia con il Circolo dell'EBM, attraverso attività e progetti comuni. Presente il suo presidente Valeriano Drago.

Il menù includeva: pasta, insalata di riso e stuzzichini vari. Ovviamente, nessuno ha mancato di portare qualcosa da casa, per esempio dolci o pasticcini, o un soft drink, come è nella tradizione, da condividere con tutti i partecipanti.





# San Giovanni XXIII, decennale della canonizzazione del “Papa buono”

CIRCOLO DI LONDRA (REGNO UNITO)

**“Hero of Peace and Love”** (“Eroe di pace e amore”). È il titolo delle celebrazioni per il X anniversario della canonizzazione di San Giovanni XXIII che hanno avuto luogo, a Londra, dal 28 al 30 settembre. L’iniziativa, nata da un’idea di Radames Bonaccorsi Ravelli, presidente dell’EBM del Regno Unito, e di Valeriano Drago, presidente del Circolo MIE di Londra, è stata subito condivisa dalla Fondazione Papa Giovanni XXIII, riunitisi nel Comitato Roncalli24 (membri esecutivi: Laura Carminati, Riccardo Pandini e Liliana Cannas), trovando poi pronta collaborazione da parte della Chiesa Italiana di San Pietro in Clerkenwell, del Consolato Generale d’Italia a Londra, del Comites di Londra, dell’Istituto Italiano di Cultura di Londra, dell’Archivio Storico Tommasini-Leopardi, del Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII.



Ricco il programma della manifestazione, articolato in una “tre giorni” di eventi, dal 28 al 30 settembre, anticipata il 16 settembre, durante una conferenza stampa, presso la Sala Stampa di Palazzo Montecitorio, a Roma, coordinata dall’on. Simone Billi, deputato per la Circostrizione

Estero-Europa e presidente del Comitato sugli Italiani nel Mondo, alla presenza di Radames Bonaccorsi Ravelli, Valeriano Drago, Laura Carminati, Riccardo Pandini e Liliana Cannas.

La celebrazione “Hero Of Peace And Love” ha preso il via sabato 28 settembre, nella Chiesa Italiana di San Pietro, a Clerkenwell, retta dai Padri Pallottini: un concerto in prima assoluta della “Missa Papae Ioannis”, composta dal maestro Massimiliano Pace, eseguita dal soprano Luciana di Bella, e accompagnata da pianoforte e quattro violoncelli e dal narratore Francesco Maria Attardi.

Domenica 29 settembre, poi, S.Messa in italiano, sempre nella chiesa di San Pietro, presieduta da mons. Miguel Maury Buendía, nunzio apostolico in Gran Bretagna. Nel pomeriggio, conferenza di don Ezio Bolis, direttore della Fondazione Papa Giovanni, su Papa Roncalli artefice di pace, dal titolo “Unitas Christianorum: l’eredità di Papa Giovanni XXIII sull’Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso”.

Lunedì 30 settembre, infine, all’Istituto di Cultura Italiana di Londra, convegno sul profilo umano e diplomatico di Giovanni XXIII e sui suoi rapporti con il mondo anglosassone (dai contatti con la Chiesa anglicana in Turchia durante la guerra fino all’udienza con la regina Elisabetta II nel 1961), dal titolo “Pacem Mundus: la Diplomazia e la Visione di Pace



PRESENTAZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI DELLA MESSA IN ONORE DI PAPA GIOVANNI XXIII A LONDRA (AL CENTRO, VALERIANO DRAGO; A DX, L'ON. SIMONE BILLI; A SX, LA GIORNALISTA ELISA RONCALLI)





IL PITTORE AUGUSTO SCIACCA RINGRAZIA GLI ARTISTI DEL CONCERTO "MISSA PAPAE IOANNIS"

Globale di Papa Giovanni XXIII". Presenti don Ezio Bolis, direttore della Fondazione Papa Giovanni; Claudia Leidi, perita grafologa forense e autrice di un saggio sulla scrittura roncalliana; e Marco Maria Cerbo, capo dell'Unità per il coordinamento degli istituti italiani di cultura, che ha rimarcato la dimensione diplomatica, oltre che pastorale, di Papa Giovanni XXIII.

#### Il commento di Radames Bonaccorsi Ravelli

"La celebrazione "Hero Of Peace And Love" è stata apprezzata e par-

tecipata dalla comunità italiana, e in particolare bergamasca, a Londra, in quanto ha reso omaggio ad una figura che ha profondamente segnato la storia del mondo, Papa Giovanni XXIII, il "Papa buono", la cui eredità di pace, dialogo interreligioso e impegno per la cooperazione globale ha segnato profondamente il tessuto sociale e culturale non solo in Italia, ma nel mondo intero. L'evento ha voluto non solo commemorare la figura straordinaria di Papa Giovanni XXIII, ma anche consolidare il legame della comunità italiana a Londra con le sue radici, i valori di unità e

cooperazione promossi da Giovanni XXIII, nel tentativo di diffondere un messaggio di pace e armonia in un periodo caratterizzato da conflitti globali e tensioni internazionali. È nostra intenzione replicare il concerto "Missa Papae Ioannis" a Bergamo, Venezia e Roma nel 2025, anno giubilare".

#### Il commento di Carlo Personeni

"Una grande idea, che denota senso di appartenenza a Bergamo, alla sua storia e alle sue eccellenze, in questo caso Papa Giovanni XXIII, che è



SALUTI DI VALERIANO DRAGO, QUARTO DA SX



IL NUNZIO APOSTOLICO RINGRAZIA AUGUSTO SCIACCA



nei cuori di tutti i bergamaschi, sia emigranti che residenti in provincia. Ma, certamente, nell'intimità della fede dei nostri emigranti, che non rinunciano ad ogni loro soggiorno nei paesi di origine ad una visita nei luoghi della devozione mariana, in Bergamasca, e a Sotto il Monte Papa Giovanni XXIII, luoghi a loro oltremodo cari. E grande l'impegno che Radames Bonaccorsi Ravelli e i suoi soci del circolo londinese hanno riversato per questo evento, a carattere internazionale, coinvolgendo diversi enti e associazioni, come la Fondazione Papa Giovanni XXIII, il Comitato Roncalli24, Chiesa Italiana di San Pietro a Londra, l'Istituto Italiano di Cultura di Londra, il Comites di Londra, l'on Simone Billi, parlamentare eletto nella Circoscrizione Estero-Europa, lo stesso Console Generale d'Italia. Addirittura, il nunzio apostolico in Gran Bretagna. Tutte relazioni importanti, maturate negli anni, segno di un radicamento del circolo londinese nel Regno Unito; e segno di un grande lavoro svolto da Radames Bonaccorsi Ravelli. Doverosi, quindi, i ringraziamenti, per l'idea e per l'evento organizzato. A tal proposito, devo evidenziare che, in proporzione, considerata l'universalità della sua figura,



FOTO RICORDO DOPO LA MESSA PER PAPA GIOVANNI XXIII

Londra, in particolare il circolo del Regno Unito dell'EBM, ha ricordato il decennale della canonizzazione di Papa Giovanni XXIII in modo più sentito e marcato rispetto alla stessa Bergamasca. La qual cosa fa riflettere: sarebbero servite maggiori iniziative commemorative.

In conseguenza di questo, l'EBM si attiverà a breve perché San Giovanni XXIII diventi il "Patrono dei bergamaschi nel mondo". A tal proposito, elenco le possibili date in calendario: 27 aprile (canonizzazione: 2014), 25 novembre (nascita: 1881); 10 agosto

(ordinazione sacerdotale: 1904); 3 giugno (morte: 1963); 28 ottobre (elezione al soglio pontificio: 1958); 11 ottobre (inizio del Concilio Vaticano II: 1962).

La chiesa lo festeggia l'11 ottobre, come ha voluto papa Francesco iscrivendolo nell'Albo dei Santi del Calendario romano, dopo la canonizzazione del 27 aprile 2014. Noi, come EBM, espressione dei "Bergamaschi nel Mondo", proponiamo il suo "dies natalis", il giorno della sua "nascita al cielo", cioè della sua morte, il 3 giugno".



IL NUNZIO APOSTOLICO DI GRAN BRETAGNA CELEBRA LA MESSA IN RICORDO DI PAPA GIOVANNI XXIII



## Il “profilo” di Papa Giovanni XXIII di Augusto Sciacca

Per ricordare l'evento “Hero of Peace and Love” (“Eroe di pace e amore”), è stata realizzata una pregevole tiratura di stampa del disegno che è servito per la costruzione del manifesto: 99 esemplari, numerati e autografati dal maestro Augusto Sciacca, tratti dall'opera originale “In ricordo di Papa Giovanni XXIII”, un disegno acquerellato raffigurante il profilo di Papa Giovanni e lo skyline di una città che evoca quello di Bergamo alta, ma al tempo stesso vuole essere un richiamo alla “città del mondo”.

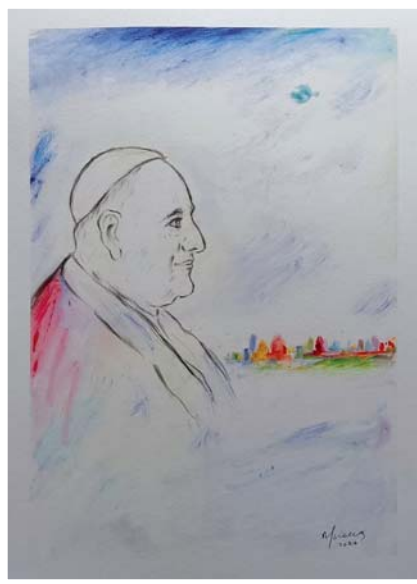
“È stata una piacevole occasione quella che mi hanno offerto l'EBM e il MIE di realizzare un acquerello in ricordo di Papa Giovanni XXIII - spiega Augusto Sciacca - Ero un ragazzo nel 1962, quando la sera dell'11 ottobre ho sentito in diretta TV il Papa improvvisare dalla finestra del Palazzo Apostolico in piazza San Pietro il famoso “discorso della luna”, che ha commosso il mondo, colpito dalla sua spontaneità e dalla forza poetica e comunicativa. Successivamente, ho approfondito la conoscenza della figura di questo straordinario pontefice e ho compreso meglio la sua grandezza umana e sociale, oltre che di fine politico. Quando parlava, toccava l'emozione



AUGUSTO SCIACCA, TERZO DA DX, CON IL CONSOLE GENERALE ALLA SUA DX

e attraverso questa arrivava all'intelletto e, quindi, alla ragione. In seguito, per ragioni di lavoro, io sono di Messina, mi sono trasferito a Bergamo, la sua terra natale, che molto ha influito sul percorso della mia vita. Pertanto, nel disegno, ho voluto rap-

presentare in primo piano solo il profilo di questo papa, che ricorda i tratti caratteristici della sua gente, e sullo sfondo lo skyline di una città che evoca certamente quello di Bergamo alta ma anche una qualsiasi “città del mondo”. In alto, nel cielo, si intravede una luna, il cui riferimento credo sia ormai esplicito per tutti. Tutto ciò a rappresentare la grande apertura che Giovanni XXIII ha manifestato verso l'umanità intera”. Un acquerello, quindi, come simbolo della commemorazione, che rimarca il messaggio di pace e amore del Papa, realizzato da un artista che ha cuore il “Papa buono”, il vero ambasciatore di Bergamo nel mondo.



IL DISEGNO DI AUGUSTO SCIACCA

Pittore, poeta, scenografo e pubblicitario, Augusto Sciacca è uno degli esponenti più significativi e originali della scena artistica italiana. Nato a Messina nel 1945, è noto, anche a livello internazionale, per il suo impegno artistico e spirituale, con una costante attenzione ai temi sociali e, in particolare, a quelli della pace, della ricerca di armonia tra i popoli e del dialogo interreligioso. Dopo l'esordio a Messina nel 1966, ha esposto in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Laureato in architettura al Politecnico di Milano, formato nel clima concettuale degli Anni 70, fin dagli esordi la sua ricerca è incentrata sull'uomo nella sua dimensione esistenziale e nel suo rapporto con l'infinitudine del cosmo, ed è condotta per grandi cicli pittorici, in cui domina l'uso del colore e della materia impiegata. La sua arte è caratterizzata da una forte ricerca spirituale ed

universale dell'uomo, dell'equilibrio del cosmo con il microcosmo attraverso una profonda riflessione sull'importanza dell'essenzialità evangelica nella sua forma più pura ed autentica. Il legame tra Augusto Sciacca e Papa Giovanni XXIII è di natura spirituale e ideale ed ha avuto una grande influenza nella sua formazione. Sciacca ha sempre visto nel “Papa buono” un esempio di dialogo e apertura verso l'altro, valori centrali nella sua arte e poesia. Giovanni XXIII, famoso per aver promosso il Concilio Vaticano II, è stato per Sciacca un modello di umiltà, comprensione e promozione della pace, ma anche di ispirazione personale e professionale. Le opere di Sciacca spesso riflettono questi ideali, cercando di mantenere viva l'eredità di un pontefice che ha profondamente influenzato non solo la Chiesa cattolica, ma il mondo intero, attraverso un messaggio di riconciliazione e fraternità.

## Festa Patronale di San Giuseppe

Il 3 marzo, al mattino, presso la Chiesa Madre di San Giuseppe, a Botuverá, nello Stato di Santa Catarina, il coro “Giuseppe Verdi”, espressione del Circolo di Botuverá dell’Ente Bergamaschi nel Mondo, ha animato la Messa solenne della “Festa di San Giuseppe, celebrata dal parroco mons. P. Jaime Ludwig, insieme al vicario P. Lindolfo Neves Braga, entrambi rappresentanti della parrocchia di San Giuseppe. Il coro era diretto dal maestro Eduardo Cunha.

Successivamente, dall’8 al 10 marzo, nella sala parrocchiale, si è tenuta la festa popolare, promossa e mantenuta in vita dagli immigrati italo-bergamaschi, con l’obiettivo di preservare e diffondere i valori culturali e religiosi, e fornire intrattenimento e svago alle persone.

Per tutti, la tombola, hot dog, grigliata mista e pasticcini, oltre a momenti di ballo.



IL CORO GIUSEPPE VERDI ALLA MESSA DI SAN GIUSEPPE

Domenica 10 marzo, poi, pranzo tipico italiano. Infatti, la storia della popolazione di Botuverá si basa senza ombra di dubbio su questa festa, poiché la devozione per San Giuseppe è stata la pietra miliare religiosa più importante che ha permesso lo sviluppo della comunità.

Presente alla Messa e alla festa una coppia di bergamaschi, Mario Morotti e Giuliana Berzi, di Albano Sant’Alessandro, da anni “amici” della comunità di Botuverá, che sono soliti trascorrere le vacanze nella loro casa al mare, a Balneario Perequê, a Porto Belo.

CIRCOLO DI BOTUVERÁ (BRASILE)



## Pentecoste 2024 con il coro “Giuseppe Verdi”

Il 9 maggio 2024, Domenica di Pentecoste, Solennità. Il coro “Giuseppe Verdi”, diretto da Eduardo Cunha, ha animato la celebrazione della Messa di Pentecoste, presieduta da S.E. Mons. Nelson Tachini, con origini bergamasche, nella Chiesa Madre di São José, a Botuverá, Santa Catarina. Nell’occasione, sono stati festeggiati i 21 anni di fondazione giuridica dell’Associazione Italiana Coral “São José” di Botuverá (Coro “Giuseppe Verdi”).

IL CORO GIUSEPPE VERDI ALLA MESSA DI PENTECOSTE

### IL CORO “GIUSEPPE VERDI” A FESTITALIA 2024

A Blumenau, nello Stato di Santa Catarina, il 15 giugno si è svolta la 28ª edizione di “Festitalia”, organizzata annualmente dal “Lira”, circolo italiano di Blumenau. Qui, il coro “Giuseppe Verdi”,

espressione del Circolo di Botuverá dell’Ente Bergamaschi nel Mondo, ha partecipato e promosso esecuzioni di canti popolari italiani: Brindisi, Porteme qua un litro de vin, La Campagnola,

Àrda Bèrghem, Nóter de Bèrghem, Merica Merica, Romagna Mia. In seguito, ha partecipato alla parata culturale per le strade della città, insieme alle altre istituzioni e gruppi artistici e musicali.



## Incontro della Federazione dei circoli svizzeri dell'EBM

Federazione dei Circoli svizzeri dell'EBM a rapporto. Nell'ambito della campagna di comunicazione interna, finalizzata a riannodare le relazioni fra circoli e delegazioni, la presidenza dell'Ente Bergamaschi del Mondo ha organizzato sabato 11 maggio, presso la Casa Italia, sede del circolo di Berna, in accordo con la presidente della Federazione dei circoli elvetici dell'EBM, una riunione dei suoi referenti. Un incontro particolarmente gradito, anche grazie all'apprezzabile ospitalità ricevuta dal "padrone di casa", il presidente del Circolo di Berna dell'EBM, Franco Sorini.

Coordinato dal presidente dell'EBM Carlo Personeni, per l'occasione in compagnia del consigliere Diego Rodeschini, l'incontro ha visto la presenza di diversi presidenti dei circoli elvetici: Lucerna (Palmiro Oprandi), Losanna (Gianni Turelli), Canton Ticino (Emilio Cadei), Berna (Franco Sorini), Ginevra (prima Stefano Lazzaroni ora Marco Magoni), Neuchâtel (prima Valeria Generoso ora Cristian Rotini).

Al mattino, in un primo incontro comune, gli interventi dei presidenti elvetici dei Circoli dell'EBM hanno posto l'accento su alcuni problemi che affrontano i nostri emigranti: insoddisfatto stato dei servizi consolari, lungaggini burocratiche, ruolo dei Comites, corsi di lingua italiana all'estero. A seguire, un pranzo conviviale, nel giardino della Casa Italia. Nel pomeriggio, un altro momento comune, durante il quale il presidente Carlo Personeni ha voluto ringraziare con una targa e una pergamena due presidenti dimissionari: Cav. Valeria Generoso (Circolo di Neuchâtel) e Cav. Stefano Lazzaroni (Circolo di Ginevra), per l'impegno e la dedizione manifestata in tanti anni verso le comunità di Bergamaschi presenti nei loro territori, autentici punti di riferimento dell'identità bergamasca.



RELAZIONE DI CARLO PERSONENI



INCONTRO DELLA FEDERAZIONE DEI CIRCOLI SVIZZERI DELL'EBM



PREMIAZIONE DEL CAV. VALERIA GENEROSO



PREMIAZIONE DEL CAV. STEFANO LAZZARONI



# Il nuovo presidente è Cristian Rotini

## Ringraziamenti al Cav. Valeria Generoso, ora presidente onorario

Come già annunciato nell'assemblea generale del circolo neocastellano il 22 aprile, la Presidente Cav. Valeria Generoso ha ufficialmente dato le sue dimissioni il 27 agosto.

« Il Comitato Direttivo - si legge in una nota - nell'accettare la sua decisione, ha ringraziato Valeria Generoso per la dedizione e l'impegno dimostrato in questi anni nel contribuire alla crescita del circolo. A seguire, il Comitato Direttivo l'ha nominata Presidente Onoraria».

L'assemblea generale, poi, ha votato la composizione del nuovo Comitato. Nuovo presidente è Cristian Rotini,



CRISTIAN ROTINI

che si avvale della collaborazione di Alessandro Barbagallo (vicepresidente), Yvan Schiavi (segretario), Mauro Bonadei (cassiere), Angela Invernizzi (consigliere).

Classe 1974, Rotini è nativo di Brembate di Sopra ("Ca' Barile"), ma della parrocchia di Almenno San Bartolomeo.

Dapprima, metalmeccanico a Pontida; poi, dopo il servizio militare a Brunico come alpino, è assunto alla Brembo, a Stezzano. Nel 2011, l'incontro con la moglie Sylvia Papis, svizzera di nascita (Couvet, nel Cantone di Neuchâtel), ma di famiglia bergamasca emigrata negli anni '60 da Almenno San Salvatore.

Per amore, per essere più vicino a Sylvia, l'11 marzo 2016 emigra a Couvet.



CRISTINA ROTINI E FAMIGLIA, CON CARLO PERSONENI ALLA SUA DX, ROBERTO FACCHINETTI ALLE SPALLE E DIEGO RODESCHINI ALLA SUA SX



UN MOMENTO DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Qui, lavora come montatore nell'azienda meccanica di precisione Pibomulti, a Le Locle; poi, alla Rollomatic, che produce macchine per il taglio laser, a Le Landeron. Intanto, nasce Davide.

Complice il fatto che Sylvia dal 2012 al 2016 ne è stata la segretaria, si iscrive al Circolo di Neuchâtel. Prima consigliere, poi vicepresidente, e ora presidente.





## GLI AUGURI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'EBM

Un rinnovato consiglio direttivo, un nuovo presidente, una bella sfida per il Circolo di Neuchâtel. Non c'è dubbio che ci vuole sempre un gruppo di persone per fare la differenza e vedere grandi risultati. L'invito che l'EBM vi rivolge è di sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda, così tutti si sentano inclusi e considerati. Lavorare insieme può favorire la nascita di nuove idee e il germogliare di progetti innovativi. Ci vuole impegno e senso di responsabilità, perché l'obiettivo è quello di preservare ed incrementare il patrimonio culturale ed umano che il circolo ha maturato in questi anni.

«Il consiglio direttivo dell'EBM, e il sottoscritto - commenta il

presidente Carlo Personeni - vi esprime sostegno e incoraggiamento in questo momento. Già avete dimostrato forza e coraggio in tante occasioni, avete sempre affrontato le varie problematiche che si sono presentate con determinazione e positività, raggiungendo grandi traguardi e visibilità che tutti vi riconoscono. Questa è una nuova ripartenza, quindi esprimete la vostra forza interiore, rinnovate le vostre motivazioni, e i risultati saranno sempre positivi. Le persone che vi sono vicino vi stimano e credono fortemente in voi, noi siamo tra queste. Non esitate a chiedere assistenza, quando ne avrete bisogno. Vi auguro tutto il successo che meritate».

## L'EBM ringrazia il Cav. Valeria Generoso

Saluti e ringraziamenti a Valeria Generoso sono giunti da più parti, non solo dalla grande famiglia dell'EBM, ma anche da enti e istituzioni svizzere, associazioni di rappresentanza di altre regioni italiane, dalla stessa Missione Cattolica Italiana: realtà con le quali ha avuto intensi rapporti di collaborazione, nella sua opera di aiuto e assistenza dei suoi connazionali, ricoprendo peraltro importanti ruoli direttivi. «A nome dell'Ente Bergamaschi

nel Mondo, e mio personale, - sottolinea il presidente dell'EBM Carlo Personeni - desidero esprimere il più sentito ringraziamento per quanto svolto da Valeria in tutti questi anni, mostrando cura e attenzione nel rapporto con le persone, intraprendenza nella gestione del circolo e una finezza di stile nelle collaborazioni con enti e istituzioni. Valeria incarna il vero spirito dell'emigrante bergamasco, fatto di laboriosità, ma soprattutto di umanità e spirito

solidale, dimensioni riconosciute da tutti. La sobrietà e il garbo della sua persona sono stati per anni un esempio per i soci del circolo, che hanno visto in lei un saldo punto di riferimento dell'identità bergamasca. Ora, presidente onorario, non mancherà di offrire ancora il suo contributo al circolo, che ha visto nascere nel 1991 e che ha guidata con grande intraprendenza fino ad oggi. Un grazie riconoscente».

## IL CAV. VALERIA GENEROSO, UN ESEMPIO DI LEADERSHIP

Il suo curriculum è ricco di incarichi di rilevanza, a livello associativo, amministrativo locale e cantonale, nonché di rappresentanza delle esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero negli organi elettivi che hanno rapporti con gli Uffici consolari in Svizzera. Per esempio, dal 1983 al 1988 è membro del Comitato dell'Associazione Italiana di Fleurier; dall'1983 al 1986 è rappresentante della Val-de-Travers per il Co.Co.Co (Comitato Coordinamento Consolare); dal 1985 al 1994 è presidente del Comitato Cittadino di Val-de-Travers; dal 1985 al 2015 è presidente dei sindacati FTMH in Val-de-Travers; dal 1984 al 1994 è membro del C.I.P.E.; dal 1984 al 1994 è membro della Commissione mista del Dipartimento dell'Istruzione pubblica di Neuchâtel (rappresentante dei genitori del cantone); dal 1990 al 1994 è segretaria dell'associazione Pal Fliul di VDT; dal 1990 al 1995 è rappresentante del Co.Em.It, presso il Comitato di Promozione Sociale (CPS) in aiuto ai connazionali nel bisogno; dal 1991 al 1999 è eletta al Com.It.Es di Neuchâtel; dal 1999 al 2000 è segretaria dell'Associazione Italiana di



Fleurier; dal 1999 al 2003 è presidente del Circolo dei Bergamaschi nel Mondo di Neuchâtel; dal 1999 al 2013 è presidente del Com.It.Es di Neuchâtel; dal 2005 rappresentante degli italiani nel Cantone di Neuchâtel all'interno del CTIE (Comunità di lavoro per l'integrazione degli stranieri); dal 2005 Giudice del Tribunale per la difesa dei operai, in causa con i titolari; dal 2005 al 2024 è presidente del Circolo dei Bergamaschi nel Mondo di Neuchâtel; dal 2002 al 2024 è presidente della Federazione dei Bergamaschi in Svizzera; dal 2016 è Corrispondente Consolare, per aiutare i cittadini italiani con problemi di mobilità ad ottenere documenti ufficiali. Senza dimenticare le onorificenze: Premio "Salut L'Etranger" de Neuchâtel (1995); Cavaliere della Repubblica (1996); Ambasciatore della Città di Bergamo (2002); "Premio Ulisse" dalla Provincia di Bergamo (2003). Una lunga storia di impegno e dedizione in ambito sociale e solidale, esempio di leadership conquistata con grande umanità e disponibilità ed espressa nel coordinamento di iniziative a favore degli emigrati, nell'integrazione degli stranieri e nel difendere i diritti dei lavoratori.

# Il vicepresidente del circolo, e scultore, Antonio Caruso in visita a Solza

CIRCOLO DI TORONTO (CANADA)

**È** rientrato dal Canada Antonio Caruso per riabbracciare parenti e amici e soprattutto per donare al Comune di Solza la sua opera lignea “Bartolomeo Colleoni a cavallo”, con una “cerimonia di donazione” che ha avuto luogo domenica 24 novembre, nell’ambito delle premiazioni della 1ª edizione del concorso d’arte (e fuori concorso) “Il mondo che vorrei”, organizzato dall’Associazione Bartolomeo Colleoni, presso il castello Colleoni. La donazione dell’altorilievo in legno di Antonio Caruso è avvenuta alla presenza del sindaco di Solza, Simone Biffi, e del vicepresidente dell’Ente Bergamaschi nel Mondo, Duilio Baggi.

Uno degli artefici dell’iniziativa è stato Lino Massi, ex-sindaco e vicepresidente dell’Associazione Bartolomeo Colleoni, organizzatrice del concorso. Nato il 28 marzo 1951, a Serra San Bruno (Vibo Valentia-Calabria), e residente a Solza (paese nativo della moglie Giuseppina), Antonio Caruso è pittore e scultore di fama internazionale, avendo esposto le sue opere in tutto il mondo.

Dopo gli studi all’Accademia di Brera, a Milano, dove ha conosciuto Raffaele de Grada, uno dei più grandi storici dell’arte, si è iscritto all’Accademia Carrara, a Bergamo, dove ha lavorato con il professor Mino Marra e via via è cresciuto con grandi nomi del mondo dell’arte. Negli anni ’80 si è fatto conoscere in Canada, collaborando con la Thunder Bay Art Gallery.

Le sue specialità sono l’af-



ANTONIO CARUSO, DUILIO BAGGI E IL SINDACO SIMONE BIFFI

fresco, la frescografia e la scultura in legno. Notevoli anche le sue sculture in bronzo e in marmo. È dunque un artista poliedrico che sa manife-

stare il suo talento attraverso una varietà di tecniche di pittura, scultura e mosaico. Al centro dei suoi lavori ci sono soggetti canadesi, inclusa la natura.



BARTOLOMEO COLLEONI, OPERA LIGNEA DI ANTONIO CARUSO

Da sottolineare che alcuni anni fa, Caruso ha concesso alle Poste canadesi di riprodurre una sua scultura di un bambinello in legno per la stampa di un francobollo. Proprio in Canada, in virtù di lunghe permanenze per lavoro, ha stretto importanti legami con il circolo di Toronto dell’EBM, in particolare con il presidente Egidio Cortinovis, collaborando in modo attivo all’operatività del sodalizio, tanto da diventare il vicepresidente. Inoltre, nella metropoli dell’Ontario è conosciuto e stimato per le sue opere di solidarietà a favore dei più deboli e delle famiglie italiane in difficoltà.





## Marco Magoni nuovo presidente

**C**ambio della guarda al Circolo dell'EBM di Ginevra.

L'esito dell'assemblea generale, svoltasi il 16 marzo 2024, nella sala comunale di Veyrier, ha visto l'elezione del nuovo presidente, nella persona di Marco Magoni, che così subentra al Cav. Stefano Lazzaroni, che ha guidato il circolo ginevrino dal 2001.

Continua così la tradizione dei presidenti "brembani", iniziata nel 1968, quando è nato il circolo, con il Cav. Angelo Orlandini, di San Pellegrino; continuata, dopo la parentesi di Carlo Pasinelli, originario di Fonteno, con Stefano Lazzaroni, di Spino al Brembo (Zogno), e ora riconfermata con Marco Magoni che, seppur nato a Ginevra, ha genitori originari della Val Brembana: la mamma di San Pietro d'Orzio (San Giovanni Bianco) e il papà, di Spino al Brembo (Zogno).

Un filo diretto fra la Val Brembana e il Lago di Ginevra, quindi, in una sorta di emigrazione circolare, nella sua geografia di provenienza.

Come detto, il nuovo presidente è Marco Magoni, nato il 25 aprile 1967, a Ginevra, da genitori emigrati dalla Val Brembana.

"Sono della seconda generazione di emigranti, ma bergamasco nel cuore - afferma il presidente Magoni - Con l'aiuto del Consiglio Direttivo, voglio far perdurare la nostra comunità ed identità bergamasca all'estero, nel mio caso, nella nostra bellissima città di Ginevra. Proprio qui ho studiato nelle scuole tecni-



STEFANO LAZZARONI



DA SX, STEFANO LAZZARONI, CARLO PERSONENI, MARCO MAGONI

che, come elettricista; poi, alternando il lavoro, ho frequentato corsi serali di specifici ambiti di formazione, ottenendo diversi diplomi: energie rinnovabili, impianti computer, telematica, ect ...).

Nel 1996, ho rilevato la ditta Wylli Krattiger, presente a Ginevra da più di quarant'anni, che poi è diventata Electro Concept SA, di cui sono il titolare.

Un'azienda che supporta tutti i settori degli impianti elettrici, di telecomunicazione, IT, fotovoltaici e tutti i sistemi di sicurezza.

Inoltre, in parallelo, da più di 15 anni sono membro del consiglio direttivo della più grande cooperativa che affitta locali (oltre 110) e sostiene l'artigianato a Ginevra".

"Sono entrato nel Consiglio Direttivo del circolo di Ginevra nel 2001, come consigliere - continua Magoni - poi come vicepresidente nel 2020, aiutato dal presidente uscente Cav. Stefano Lazzaroni.

E, infine, dopo l'assemblea generale del 16 marzo di quest'anno come presidente. Fra i miei primi obiettivi rinsaldare i rapporti fra i bergamaschi del cantone, cercando di avvicinare i figli dei primi emigranti bergamaschi.

Per la cronaca, negli anni d'oro, il nostro circolo era arrivato a contare più di 500 soci, ma purtroppo con il rientro in Italia e la scomparsa di tanti dei nostri amici e soci, oggi abbiamo 120 iscritti al circolo, per giunta non solo bergamaschi, ma anche lombardi e cittadini di altre nazionalità".

## IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Il nuovo Consiglio Direttivo è composto da: Marco Magoni, presidente; Jean-Jacques Imberti, vicepresidente; Mario Arnoldi, tesoriere; Moïse Longhini, segretario; Liselotte Gasser-Arnoldi, consigliere; Susanna Pedrosa-Magoni, consigliere.

NUOVO COMITATO DIRETTIVO: DA SINISTRA LISELOTTE GASSER-ARNOLDI, SUSANNA PEDROSA-MAGONI, JEAN JACQUES IMBERTI, MARCO MAGONI, MOÏSE LONGHINI E MARIO ARNOLDI



CIRCOLO DI GINEVRA (SVIZZERA)

## Tante iniziative in calendario

**N**utrito il programma delle iniziative realizzato quest'anno dal rinnovato Circolo di Ginevra.

Dopo l'assemblea generale, che è risultata essere anche un incontro conviviale, con un gran numero di persone che si è ritrovato, in un'atmosfera festante, nella sala comunale di Veyrier, il 9 giugno è stata organizzata la Festa Campestre, uno degli appuntamenti più sentiti dalla comunità bergamasca nel Cantone Ginevra.

Lo stesso dicasi della Festa delle Castagne, che si è svolta il 12 ottobre: grande partecipazione, per un evento che è andato al di là della celebrazione della "regina del bosco", la castagna appunto, presentata nella versione delle caldarroste, proponendo anche un'esposizione di Vespa Piaggio d'epoca, che hanno incuriosito il pubblico presente.

Da ultimo, il 14 dicembre, il circolo di Ginevra ha or-



FESTA DELLE CASTAGNE: VOLONTARI IN CUCINA



FESTA DELLE CASTAGNE: ESPOSIZIONE DI VESPA PIAGGIO D'EPOCA





FESTA DELLA CASTAGNE: DA SX, MARIO ARNOLDI E MOÏSE LONGHINI



FESTA DELLE CASTAGNE

ganizzato la festa di Santa Lucia, con la presenza di un'orchestra italiana.

“Sulla falsariga di quest’anno sarà anche il programma 2025 - afferma il nuovo presidente del circolo Marco Magoni - Quindi, assemblea generale (29 marzo 2025), Festa Campestre (15 giugno 2025), Festa delle Castagne (11 ottobre 2025), Festa di Santa Lucia (13 dicembre 2025).

Prevista, poi, l’organizzazione di una gita sociale in pullman in Piemonte (data da definire). Inoltre, abbiamo potenziato il nostro sito internet ([www.bergamaschiginevra.ch](http://www.bergamaschiginevra.ch)), dove si possono trovare informazioni sulle nostre attività e i contatti”.



FESTA CAMPESTRE: VOLONTARIE IN CUCINA, SUSANNA PEDROSA-MAGONI E LISELOTTE GASSER-ARNOLDI



FESTA CAMPESTRE

## IL SALUTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'EBM

Un doppio saluto da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. In primis, di incoraggiamento a Marco Magoni, per il nuovo ruolo di presidente del circolo; e di ringraziamento a Stefano Lazzaroni per quanto fatto in tutti questi anni, sia da consigliere prima, che da presidente poi.

“Facendomi interprete del grande network dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, porgo i miei saluti, e quelli del Consiglio Direttivo dell'EBM, a Marco Magoni, per il nuovo incarico, sicuro dell'impegno che vorrà approfondire per il bene del circolo ginevrino, uno dei più longevi dell'EBM, fondato soltanto un anno dopo la costituzione dell'ente, quindi, sua memoria storica. L'augurio è di rilanciarsi continuamente, tenendo la barra dritta sui valori che distinguono il nostro ente: vicinanza e solidarietà verso gli emigranti bergamaschi di Ginevra e del cantone; coinvolgimento dei loro figli e nipoti; promozione delle tradizioni bergamasche, per far conoscere, e per molti scoprire, il territorio bergamasco e i paesi di origine; attenzione alla “nuova emigrazione”, quella della mobilità giovanile. Il vostro circolo, come tanti altri dalla lunga storia, è stato una delle prime “antenne” di Bergamo nel mondo, ambasciatore della “bergamaschità”: l'obiettivo è ritrovare nuovi stimoli e motivi di interesse per ingrossare le fila dei soci. Un compito non facile, che richiede tanta disponibilità, ma noi, come EBM siamo qui a sostenervi, certi del vostro profondo senso di appartenenza alla terra bergamasca”.

“Il Consiglio Direttivo dell'EBM, e con esso il sottoscritto - continua Personeni - estende i ringraziamenti anche a Stefano Lazzaroni, una delle “colonne” del circolo ginevrino, che già vi era entrato nel 1978, con presidente Angelo Orlandini, ricoprendo negli anni varie cariche, soprattutto quella di cassiere, fino a diventare, nel 2001, presidente, un incarico condotto con garbo e cura, sia verso la vasta “famiglia” dei soci sia verso le istituzioni locali. Il suo stile, sobrio e animato da grande umanità, lo hanno fatto apprezzare in tutti questi anni. Certamente, nonostante i suoi rientri in Val Brembana saranno sempre più frequenti, non mancherà di sostenere il circolo con la sua esperienza. Grazie Stefano”.



CARLO PERSONENI E STEFANO LAZZARONI



## Successo della “Festa campestre”

CIRCOLO DI LOSANNA (SVIZZERA)

Come ogni anno, nel mese di settembre, il circolo di Losanna organizza la tradizionale “Festa campestre”. E, come capita da alcuni anni, i soci del circolo, unitamente ad amici e sostenitori, si sono ritrovati l’8 settembre, nella sala polivalente di Tolochenaz, un paesino tra Losanna e Morges.

“In verità, nei primi anni di costituzione del circolo (il sodalizio è nato nel 1983 e lo scorso anno ha festeggiato i 40 anni di attività, ndr) - spiega il presidente Gianni Turelli - si svolgeva alla Vallée de Joux, dove vi risiedevano molti bergamaschi, principalmente boscaioli gli uomini e impiegate in orologeria le donne.

Purtroppo, i bergamaschi della Vallée sono diminuiti di numero per varie ragioni: vuoi decessi, vuoi rientri nei paesi di origine...

Sta di fatto, che da molti anni si svolge a Tolochenaz, un centro che è punto di riferimento di una zona che si



ALCUNI CONSIGLIERI DEL CIRCOLO, A TAVOLA



LUIGI BERTOCCHI E GIANNI TURELLI

allarga tra Montreux e Morges, dove qualche bergamasco di vecchia generazione risiede ancora”.

“La partecipazione alla festa è stata più che buona - continua il presidente Turelli - Vi hanno partecipato oltre 90 persone. Chiaro l’obiettivo della festa: mantenere vivo in ognuno di noi l’attaccamento alla propria terra e favorire gli incontri con amici, conoscenti e conterranei, che per varie ragioni non vediamo so-

vente. Come già succede in altri circoli, grazie alle buone relazioni che abbiamo con tutti, i partecipanti non erano solo bergamaschi, ma anche lombardi e di altre regioni che, come sempre, hanno voluto stare con noi per gustare la vera polenta bergamasca. Del resto, il nostro motto è ‘*Gli amici dei nostri soci sono sempre i benvenuti alle nostre feste*’. Come da tradizione, anche durante questo momento conviviale, allegria e buon umore hanno caratterizzato la festa”.



ANTONINO DI BELLA, LAURA PESENTI, ANTONIA BETTINELLI, VITTORIA DI BELLA



## Giuliana Rho incontra la Società Dante Alighieri (Bergamo)

Una gradita sorpresa, un rientro a Bergamo, dopo tanti anni.

Ma anche un incontro culturale, nel segno del suo ruolo, quello di presidente del Comitato di Campana della Società Dante Alighieri.

Così, Giuliana Rho, già presidente del circolo di Campana dell'Ente Bergamaschi nel Mondo fin dalla sua fondazione, nel 1994, e ora consigliere del Comitato Direttivo, è giunta in Italia, a marzo, per partecipare, a Roma, alle iniziative celebrative del Sommo Poeta.

Incontri con il consiglio nazionale, partecipazione ad eventi dedicati al grande Alighieri; poi, alcuni giorni di vacanza in Val d'Aosta, per incontrare amici e parenti, insieme a sua sorella e alla sua famiglia, che l'ha seguita in questo rientro in Italia.

Ovviamente, non poteva mancare una visita a Bergamo, città che ha nel cuore, dove è nato suo padre, l'ing. Carlo Rho, negli anni '30 collaboratore dello staff dirigenziale della Dalmine e dopo la Seconda guerra mondiale, al seguito dell'ing. Agostino Rocca, fondatore, nel 1945, a Milano, della Techint. Fu proprio lui che nel 1946-47 decise di aprire due filiali in Argentina e Brasile, emigrando così in pianta stabile.



DA SX, TERZO VALERIO BETTONI, QUARTO ENZO NORIS, QUINTA GIULIANA RHO

### LA SOCIETÀ DANTE EDITRICE

La Società Dante Alighieri, fondata nel 1889 da un gruppo di intellettuali guidati da Giosuè Carducci e divenuta Ente Morale nel 1893, ha lo scopo di "tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiane nel mondo, ravvivando i legami spirituali dei connazionali all'estero con la madre patria e alimentando tra gli stranieri l'amore e il culto per la civiltà italiana". Vasta la rete mondiale della Società Dante Alighieri: 135.000 tra soci e studenti, oltre 480 Comitati sparsi per il mondo, Scuole di lingua in Italia e nel mondo, 95 Presidi letterari dediti alla promozione del libro e della lettura e 380 centri d'esame PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri). Uno strumento di diplomazia culturale del nostro Paese, una capillare

struttura che assicura l'insegnamento e la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, rilasciando i certificati PLIDA che attestano la competenza in lingua italiana come lingua straniera. Delle 20 Scuole d'Italiano, cinque sono in Argentina: Las Flores, Rio Cuarto, Rosario, Villa Carlos Paz e, appunto, Campana. Nello specifico, la Scuola Dante Alighieri di Campana, bilingue e aperta a studenti di ogni grado, accoglie circa 1.000 iscritti, ed è sostenuta dalla Techint fin dalla sua fondazione. Ad essa è collegata la Scuola Roberto Rocca, che è invece un centro all'avanguardia nell'insegnamento delle materie tecniche, fondata su un approccio innovativo alla trasmissione delle conoscenze basato su progetti e attività laboratoriali.



CONGRESSO INTERNAZIONALE SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI, A ROSARIO (ARGENTINA), GIUGNO 2023: GIULIANA RHO È LA QUARTA DA SINISTRA



Nello specifico, insediandosi a Campana, dove, nel 1954, furono costruiti due stabilimenti industriali: Cometarsa SAIC e Dalmine SAFTA, per la fabbricazione di tubi d'acciaio senza saldatura.

Persona squisita, attiva e dinamica, Giuliana Rho ha voluto incontrare l'Ente Bergamaschi nel Mondo, proprio nell'anno del 30° anniversario di fondazione del circolo di Campana. A Bergamo ha trovato ad accoglierla il consigliere dell'EBM Valerio Bettoni, da lei conosciuto in occasione della sua partecipazione, nei primi anni Duemila, ad uno dei raduni degli emigranti bergamaschi, organizzati dalla Provincia di Bergamo, quando era presidente proprio Valerio Bettoni, primo promotore di quelle manifestazioni.

L'incontro si è svolto in una sede prestigiosa, la Sala delle Carte del



A SX VALERIO BETTONI E GIULIANA RHO • A DX, GIULIANA RHO, CON LA STELLA AL MERITO DEL LAVORO, CONSEGNALE DAL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA NEL 2015

Centro culturale delle Grazie, in Viale Papa Giovanni XXIII, 13, a Bergamo, sede del Comitato di Bergamo della Società Dante Alighieri. Qui, ha incontrato il presidente Enzo Noris,

con il quale ha avuto un lungo scambio di informazioni, in merito alle iniziative della "Dante" bergamasca e della "Dante" di Campana, e all'eventualità da svolgersi in sinergia.

## Saluti dai soci del circolo di Campana

“Resistiamo, nonostante l'età e qualche acciaccio di troppo, riusciamo ad incontrarci, a bere un caffè insieme, in casa di Giuliana Rho, sempre disponibile e generosa. Ma soprattutto

a raccontarci le nostre cose, a cantare ogni tanto qualche canzone bergamasca”.

Così, si è espresso in una videochiamata Eugenio Chiesa, presidente del

circolo, contattato per sapere come stava andando il circolo di Campana. “Siamo tutti contenti che Giuliana e i suoi familiari e parenti siano riusciti ancora a tornare a Bergamo - continua Eugenio Chiesa - Certo, ho un po' di nostalgia, ma gli anni passano e si fa fatica a camminare. Sapere, però, che Giuliana è stata a Bergamo, e ha incontrato qualcuno dell'ente, mi riempie di gioia. Purtroppo, devo segnalare che qualche nostro socio ci ha lasciato: prima la nostra esperta linguista Oliva Mazzocchi Valsecchi, che noi tutti ammiravano per come leggeva poesie in bergamasco; ora, ad inizio anno, il caro Alejandro Ambrosini, un amico, una persona gioviale, che pur abitando negli ultimi anni a Buenos Aires, dove ha avviato un nuovo “punto de referencia” (corrispondente) dell'EBM, radunando alcune famiglie bergamasche, è sempre rimasto molto attaccato a Campana”.



INCONTRO DEL FEBBRAIO 2024



## Tre cori in concerto per il “Turismo delle Radici”

È partito a suon di musica il programma allestito dall’Ente Bergamaschi nel Mondo per onorare il 2024 come “Anno del “Turismo delle Radici”. Così, in occasione della “Giornata internazionale della guida turistica e della lingua madre (21 febbraio 2024)”, l’Ente Bergamaschi nel Mondo, unitamente al Distretto provinciale di Bergamo di Cori Lombardia e del suo presidente Guerino Comi, con il quale l’EBM collabora da anni, ha presentato un concerto, dal titolo “Turismo delle Radici”, andato “in onda” domenica 25 febbraio, alle 16, presso la chiesa dei SS Bartolomeo e Stefano, in Largo Belotti (Sentierone), a Bergamo.

Protagonisti: coro “Alpa” di Caravaggio, diretto da Alberto Cantini (fondato nel 1984); Coro “Note di bivacco” di Ponte San Pietro, diretto da Riccardo Crotti (fondato nel 2015); Coro “Angelo” di Villongo, diretto da Diego Vavassori (fondato nel 1985). “Il concerto è il nostro saluto al progetto nazionale “2024: anno delle radici italiane”, che intende promuovere il “Turismo delle Radici” - ha affermato il presidente dell’EBM Carlo Personeni, presentando l’iniziativa - Un’iniziativa che coinvolge tutti i nostri emigranti: sia quelli di prima generazione, che già spesso ritornano nei paesi di origine ogni anno, per soggiorni o vacanze; sia i



PREMIAZIONI DEI TRE REFERENTI DEI CORI

loro discendenti, emigranti di seconda e terza generazione, cioè i loro figli e nipoti. Abbiamo voluto sottolineare in musica questo modo di viaggiare legato al fenomeno migratorio, nel tentativo di rilanciarlo con rinnovati motivi di richiamo. È un turismo esperienziale, diverso dai soliti viaggi, dove la componente emotiva e di ri-

cordo traccia automaticamente gli itinerari da seguire. Tuttavia, non bisogna cadere nell’errore di considerare il turismo di ritorno una cosa a se stante, ma bisogna pensarlo più come parte integrante del turismo culturale. Chi pratica questa forma di turismo, infatti, non vuole conoscere solamente la propria storia, ma vuole comprendere anche la struttura storica, culturale, paesaggistica e, perché no, enogastronomica, che la caratterizza. Una riscoperta a 360° che coinvolge tutti i sensi e non solo”.

Il concerto è stato molto apprezzato dal pubblico presente“, in particolare numerosi ex-emigranti. In tal senso, doverosi i ringraziamenti a fra Angelo Preda, priore dei Frati Domenicani del convento dei SS Bartolomeo e Stefano, per la premura e disponibilità, manifestata da anni con l’EBM.



CORO ALPA, CARAVAGGIO



CORO ANGELO, VILONGO



CORO NOTE DI BIVACCO, PONTE SAN PIETRO

# CONCERTO PER L'EUROPA

## I favolosi anni '60-'70 nella musica italiana

**G**rande successo per la 3<sup>a</sup> edizione del “Concerto per l’Europa”, svoltosi il 9 maggio, presso l’Auditorium del Seminario Vescovile, in Città Alta, a Bergamo. Un evento molto coinvolgente, che ha inteso offrire alla città di Bergamo un momento di riflessione sul tema dell’Europa e sulle motivazioni per cui è stata istituzionalizzata una giornata ad essa dedicata. L’iniziativa, organizzata da Proloco Bergamo (socio EBM), in collaborazione con l’Assessorato alla Pace del Comune di Bergamo e con il contributo del Consiglio regionale della Lombardia, Fondazione Banca Popolare di Bergamo, Fondazione Asm, Consorzio BIM Bergamo, Ente Bergamaschi nel Mondo, ha visto esibirsi sul palco un’orchestra di quattro fiati e un quintetto ritmico, guidati dal maestro Paolo Favini, e due voci, Nadia Bassano e Marco Daniele Ferri. Protagonista la musica italiana degli anni '60 e '70, vero patrimonio della musica europea, con brani di Celentano, Mina, Vanoni e altri cantanti, che hanno fatto la storia della musica. Oltre a Roberto Gualdi che ha condotto la serata, hanno portato un saluto sul



### LA STORIA DELLA “GIORNATA DELL’EUROPA”

**L**a Giornata dell’Europa, che si svolge ogni anno il 9 maggio, celebra la pace e l’unità in Europa. La data segna l’anniversario della storica dichiarazione (9 maggio 1950) in cui l’allora Ministro degli Esteri francese Robert Schuman espone l’idea di una nuova forma di cooperazione politica in Europa, che avrebbe reso impensabile la guerra tra le nazioni europee. La proposta di Schuman è considerata l’atto di nascita di quella che oggi è l’Unione europea. Perché la data del 9 maggio? È il giorno della capitolazione della Germania Nazista e della fine, per quanto riguarda l’Europa, dell’incubo della Seconda Guerra Mondiale.

palco Marzia Marchesi, Assessora alla Pace del Comune di Bergamo; Romina Russo, consigliera delegata alla Pace della Provincia di Bergamo; Maurizio Bonomi, Presidente Croce Rossa - Comitato di Bergamo; e Carlo Personeni, presidente dell’Ente Bergamaschi nel Mondo.

Sottolineate durante il concerto alcune parole chiave, come pace, democrazia, condivisione e solidarietà, che sono alla base dell’Unione Europea. “Abbiamo accettato fin da subito l’invito della Pro Loco Bergamo “Città dei Mille” di sostenere l’evento - sottolinea Carlo Personeni, presidente dell’EBM - La musica, espressa in canti e canzoni, è stata per i nostri emigranti uno dei collanti culturali fra i paesi di origine, cioè di partenza, e le comunità ospitanti, al pari delle feste “comandate”, delle tradizioni, della cucina tipica. Musica come espressione della volontà dei nostri emigranti di tessere relazioni con le comunità di nuova residenza, nella ricerca di un interscambio culturale”. Il tema della solidarietà ha visto protagonista il Comitato di Bergamo della Croce Rossa Italiana che il giorno prima (8 maggio 2024) ha festeggiato il 160° anniversario di costituzione.

**EVENTI**


CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL “CONCERTO PER L’EUROPA”



GLI ARTISTI PARTECIPANTI AL “CONCERTO PER L’EUROPA”





## 7 agosto, Nembro: ricordata la tragedia di Marcinelle



GRUPPO DI PARTECIPANTI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA CHE OSPITERÀ LA RICOSTRUITA BARACCA DEI MINATORI

**R**icordata anche quest'anno la tragedia di Marcinelle, in Belgio, Merito dell'associazione "Nembresi nel mondo", diretta dal Comm. Lino Rota e dalla moglie Mariuccia Abondio, che ha organizzato la 29ª edizione della "Festa dell'Emigrante", che anche quest'anno si è svolta il 7 agosto, vigilia della "Festa dello Zuccarello, che è solita radunare gli emigranti nembresi.

L'evento, che ha visto la collabora-

zione del Comune di Nembro e dell'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo, ha voluto ricordare le vittime della tragedia mineraria di Marcinelle, a 68 anni dall'evento: l'8 agosto 1956, infatti, a "Le Bois du Cazier", nelle miniere di Marcinelle, in Belgio, per un incendio a 1.000 metri di profondità, morirono 262 minatori, di cui 136 italiani, e fra questi un bergamasco, tale Assunto Benzoni di Endine Gaiano.

In cabina di regia, nonostante i suoi 95 anni, il nembrese Lino Rota, uno dei soccorritori chiamati a salvare più minatori possibili in quel disastro di Marcinelle, lui che già da anni lavorava in una miniera vicina. Ed è lui che, dopo la pensione, ha costruito, pezzo per pezzo, con materiali trasportati dal Belgio, il Museo della Miniera, situato nella Piazzetta dell'emigrante, in via Lonzo.

La cerimonia è iniziata con la Messa



A DX, DON SERGIO GAMBERONI



A SX GIANNI COMOTTI A DX LINO ROTA



di suffragio, celebrata da don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Bergamo, e proseguita con il ricordo dei minatori morti in miniera, i cosiddetti "gueules noires" (misi neri), ricordati uno per uno, chiamati per nome, con un rintocco di campana.

Quindi, gli interventi delle autorità. Il sindaco di Nembro, Gianfranco Ravasio: "Ringrazio Lino e Mariuccia, per aver realizzato questo museo, che quest'anno si arricchirà di un nuovo elemento, la "Baracca del Minatore", cioè il luogo dove vivevano i minatori italiani quando arrivavano in Belgio per lavorare. Una spesa notevole, 30.000 euro, per la quale ringrazio quanti hanno contribuito, dalle istituzioni ai privati e, in particolare, il Consorzio BIM nelle persone del presidente Carlo Personeni e della consigliera Anna Gusmini".

Il sindaco di Endine Gaiano, Carlo Zoppetti: "Mi preme ricordare il nostro concittadino Assunto Benzoni, uno dei 136 italiani morti a Marcinelle".

Il cultore di ricerche naturalistiche e presidente dell'associazione "Nembresi nel Mondo", Gianni Comotti: "Entro ottobre, avremo pronta la "Baracca del Minatore", che verrà arredata come era allora. Ringrazio l'ing. Ivan



DA SX, SINDACO DI ENDINE GAIANO, CARLO ZOPPETTI; SINDACO DI NEMBRO, GIANFRANCO RAVASIO; PRESIDENTE DELL'EBM, CARLO PERSONENI



COMM. LINO ROTA

Carrara che l'ha progettata a titolo gratuito".

Il presidente dell'EBM Carlo Perso-

neni: "Ringrazio anche io Mariuccia Abondio e Lino Rota, che portano avanti il ricordo di Marcinelle, una tragedia connessa alla nostra emigrazione bergamasca. Un fenomeno nato ben 150 anni fa, ma che non si è mai fermato, neanche con il COVID. Un'emigrazione che oggi tocca quasi 6 milioni di italiani all'estero (quelli iscritti AIRE: Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), quindi italiani che hanno optato di vivere in modo duraturo in terra straniera. Nostro obiettivo, e di alcuni Comuni bergamaschi, è quello di coinvolgere questi bergamaschi sparsi nel mondo, attraverso varie manifestazioni che puntino a richiamarli nei luoghi di origine".

EVENTI



NEMBRO, MUSEO DELLA MINIERA



1946, RECLUTAMENTO MINATORI ITALIANI



## L'EBM saluta le famiglie del Casato Salvi

La comunità di Berbenno ha ospitato, per alcuni giorni, oltre 60 francesi arrivati dal Dipartimento della Haut-Doubs, originari di Berbenno, giunti in Italia per festeggiare il raduno del casato delle famiglie Salvi.

È tradizione, infatti, per i Salvi, organizzare, nella prima domenica di settembre, un raduno, ogni anno a rotazione, nei paesi francesi di Mouthe, Pontalier o Rochejean e nel paese italiano di Berbenno.

Qualcuno è tornato dopo anni, qualcuno non c'è mai stato, quindi occasione per vedere finalmente il luogo d'origine dei propri avi. Così, hanno visitato le varie contrade di Berbenno e i parenti, riandando alla memoria delle storie raccontate dai genitori e dai nonni, che da lì erano partiti per cercare lavoro in Francia.



DA SX, L'EX-SINDACO CLAUDIO SALVI E IL PITTORE GIAN MARIA SALVI

Toccante l'incontro dei "Salvi francesi" con l'amministrazione comunale, con in testa l'allora sindaco Claudio Salvi, e i "Salvi berbennesi":

saluti e abbracci da entrambe le comunità italo-francesi. Il parroco don Michele Lievore, poi, in Oratorio, ha illustrato le meraviglie della chiesa



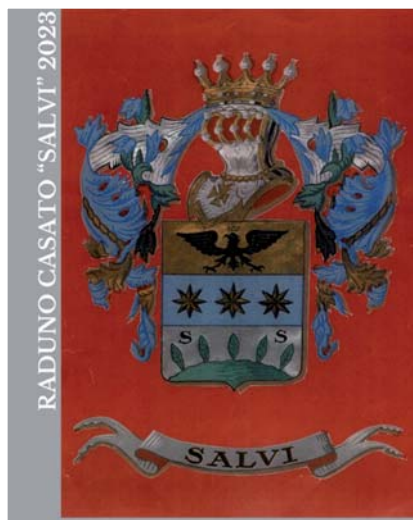
IL GRUPPO AL RADUNO DEL CASATO SALVI



parrocchiale dedicata, Sant'Antonio Abate.

Benvenuto Salvi, promotore ed organizzatore dei raduni in Francia/Italia, ed il presidente Martial Courvoisier dell'Associazione francese dei "Salvi", coniugato con la berbennese Isabelle Salvi (suoi genitori abitavano nella frazione di Foppo-Caminetti), sono stati omaggiati con gagliardetti del Comune di Berbenno, e due splendide stampe antiche raffiguranti la Basilica di Santa Maria Maggiore e la piazza del Duomo di Bergamo.

Il Comune di Berbenno, poi, ha do-



nato come ricordo ad ogni francese un opuscolo (qui, a destra), scritto in italiano e in francese, con raffigurato lo stemma del Casato Salvi, riportante anche una breve storia araldica del cognome Salvi.

Nell'ultima pagina dell'opuscolo, il dipinto "Fratellanza" del pittore Gian Maria Salvi, nato proprio a Mouthe, il 27 giugno 1950, residente a Berbenno dal 1955 ed ex-emigrante. Jean Marie è il nome di battesimo che gli diedero i suoi genitori berbennesi emigranti, i quali rientrarono definitivamente nell'agosto 1955 con gli altri due fratelli, Roberto nato a Pontalier e Maria Odilia nata a Levier.

Un artista rinomato, che negli anni ha ottenuto diversi riconoscimenti: per esempio, nel 1994, a Commenda di Rende-Cosenza, il primo premio di pittura; nel 1986, viene nominato "Cavaliere dell'Arte" dall'Istituto "Filippo Figari" di Sassari; nel 2002, "La Vela D'Oro" al Gran Premio Biennale delle Arti Visive, a Riccione; nel 2009, la medaglia d'oro dalla Camera di Commercio dell'Associazione Artigiani Bergamo, "per il Lavoro e il Progresso Economico".

Nei giorni seguenti, il gruppo francese dei Salvi ha fatto visita ad Almenno San Salvatore. E, poi, a Bergamo, dove, accompagnati dal presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo Carlo Personeni, sono stati accolti, in mattinata, dalle autorità provinciali, presso la sala consigliare della Provincia di Bergamo. A seguire, il pranzo, presso il Circolino, in Città Alta; e, alle 14,30 visita guidata, in lingua francese, alle bellezze di Città Alta.

Il saluto alla Valle Imagna si è svolto, dopo una Messa, nella grotta del santuario della Madonna della Cornabusa. Presente anche l'ex-sindaco di Capizzone, Alessandro Pellegrini.

Per la cronaca, lo scorso 31 agosto, un gruppo di "Salvi berbennesi" si è recato a Mouthe, per ricambiare la visita. In questo caso, accoglienza "alla francese".



**RADUNO CASATO "SALVI"**  
BERBENNO Italia /HAUT-DOUBS Francia  
1-2-3 SETTEMBRE 2023



Il sindaco CLAUDIO SALVI e tutti gli abitanti del comune di Berbenno sono felici di ospitare i Francesi provenienti dalla regione di Haut-Doubs che hanno accolto l'occasione del raduno del casato dei SALVI per venire a visitare il luogo di origine dei genitori. Il programma ideato sarà così strutturato:

- Venerdì 1° settembre: visita per le vie di Berbenno, seguirà alle ore 17:00 l'aperitivo di benvenuto presso l'oratorio San Giovanni Bosco con scambio di saluti e doni provenienti da entrambe le comunità; trasferimento presso l'HOTEL 5 VIE di Almenno San Salvatore; ore 20:00 cena e successivo pernottamento.
- Sabato 2 settembre: partenza ore 8:00 per Bergamo per la visita guidata della città al fine di ammirare le strutture architettoniche e le opere d'arte. Il presidente dei "Bergamaschi nel mondo" (ente che rappresenta gli emigranti all'estero) sig. CARLO PERSONENI ci accompagnerà.
- Domenica 3 settembre: ore 11:30 ritrovo presso il Santuario della Cornabusa di Sant'Omobono Terme; a seguire condivisione del pranzo conviviale con le autorità religiose e amministrative. Conclusione con scambio di saluti e successivo rientro in Francia.

Gli abitanti di Berbenno ringraziano i loro amici emigranti che con la loro laboriosità hanno rappresentato il nostro paese e il nostro cognome all'estero.

Un ringraziamento particolare va a BENVENUTO SALVI, storico organizzatore del raduno dei "SALVI" e alle autorità francesi presenti.

**ARALDICA DEL COGNOME DEI SALVI**

Difficile stabilire con precisione come si fissarono i cognomi nel corso dei secoli. Le persone che di cognome fanno SALVI hanno coraggio ed ambizione e si distinguono per forza e razionalità che manifestano in ambito professionale. Dotate di buon autocontrollo, sono un punto di riferimento nei momenti di difficoltà.

I quattro simboli dello stemma del casato dei "SALVI" si fregiano: (1) titolo: GENTILIZIO (2) aquila: Forza (3) tre stelle: LUCE-(4) campi alberati: IL LAVORO. Il cognome dei SALVI dovrebbe derivare dalla frase di carattere religioso "SALVI IN DIO", ma non è esclusa l'origine etnica del popolo franco dei SALVI che viveva in Provenza; nel IV secolo d.c...

A livello araldico tracce del cognome risalgono al 1174, in riferimento al siciliano "BALDINO DE SALVO" che fu un abile ambasciatore. Di questo casato si ricorda l'antico ramo presente a Firenze sin dal 1389. Un'altra linea dei SALVI ebbe dimora a Prato e venne iscritta alla nobiltà nel 1764. Nella storia di Bergamo compare SEVERO, ambasciatore di Venezia nel 1562, NICOLA dal 1699 al 1751 architetto di origine bergamasca e autore della fontana di Trevi a Roma. Dell'800, sono degni di nota LUIGI caduto per la libertà dell'Ungheria; MATTEO della Botta 1816 direttore d'orchestra e compositore di musica; nel 1818 ANTONIO membro della Società d'Istruzione di Brescia. Il casato si fregia dello stemma "GENTILIZIO" da noi riconosciuto nella blasonatura del ramo di FRANCESCO la cui importante libreria contribuì ad arricchire i fondi della biblioteca civica di Bergamo.

Le famiglie SALVI nella provincia di Bergamo sono 1.234, diffuse soprattutto a Bergamo e Berbenno in Valle Imagna, in Italia sono attualmente registrati 5.869, distribuiti nel seguente modo: in prevalenza il cognome SALVI è diffuso nel nord Italia (57.6%) centro Italia (35.9%) e al sud e isole (6.5%).





## Racconti di emigrazione: da Gandino a Delle (Francia)

La Prima Guerra Mondiale, la misera vita in Val Gandino, l'emigrazione in Svizzera e in Francia, l'incontro con una donna francese, la nuova famiglia franco-italiana. Tutto questo nel libro *"O mia Patria: il destino di una famiglia fra due guerre e due paesi"*, scritto da Nicole Querenghi Cordier, insegnante e scrittrice francese, presentato in primavera, a Bergamo, presso la Biblioteca "A. Tiraboschi", nell'ambito di "Incontro con l'autore", a cura del Sistema Bibliotecario Urbano di Bergamo, in collaborazione con l'Ente Bergamaschi nel Mondo, che ha creduto in questo progetto. Presenti Piervaleriano Angelini, già presidente dell'Osservatorio Quarenghi di Bergamo, e Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. Una storia di emigrazione e di integrazione, partendo da Gandino e arrivando a Delle, in Franca Contea, al confine con il Canton Giura, in Svizzera.

Un racconto di sentimenti asopiti e ricordi evocati, dove Nicole ricorda le vicende del nonno Giacinto Querenghi, emigrato da Gandino, dopo la Prima Guerra Mondiale, che trovò lavoro e famiglia in Francia.

"Giacinto Querenghi, mio nonno, è nato nel 1896, a Gandino, in una povera famiglia di 16 bambini - spiega la nipote Nicole Querenghi Cordier - Già a 10 anni è al lavoro, come tutti, allora. A 20 anni partecipa alla Prima Guerra Mondiale, e nel 1917 è ferito a Caporetto. Guarito, nel 1919 decide di abbandonare la misera vita di montagna e, superate a piedi le



NICOLE QUERENGI CORDIER

Alpi, raggiunge la Svizzera, dove, dopo diversi lavori, viene assunto dallo Stato per costruire le prime linee elettriche del Paese. Un giorno, nel 1922, sente parlare di una piccola cittadina francese, dove si poteva trovare lavoro. Pronti, via: arriva a Delle, nel Giura francese, dove conosce Henriette Laibe, classe 1900. Dalla loro unione nasce mio papà, André Querenghi, unico figlio. Io sono la seconda dei quattro figli di André".

"A casa mia nessuno ha mai parlato italiano - continua Nicole - Il nonno aveva deciso di parlare solo francese, avendo sposato una cittadina francese. Ma, dopo ogni pranzo importante, adorava cantare "O mia patria", un verso del "Va, pensiero", la celebre aria del Nabucco di Giuseppe Verdi.

L'ho ascoltata durante tutta la mia infanzia e l'ho scelta come titolo del libro".

Dal libro, è stato tratto lo spettacolo "Ritails: quando i migranti brutti, sporchi e cattivi eravamo noi", presentato l'8 agosto, a Gandino.

La storia di Giacinto e Henriette offre lo spunto per esaltare un celebre emigrante bergamasco. "Cercando documenti su mio nonno - prosegue Nicole Cordier - ho scoperto l'esistenza di un quasi omonimo, tale Giacomo Quarenghi, architetto, emigrato nel 1770 alla Corte della grande Caterina di Russia. Quale legame poteva esistere tra i due uomini, entrambi bergamaschi? È stato il pretesto per il libro successivo: "Enigma genealogico da Bergamo a San Pietroburgo", un libro di viaggi, dall'Italia alla Russia, passando per la Svizzera".

**Sistema Bibliotecario Urbano di Bergamo**  
@sistemabibliotecariurbanobg  
http://biblioteche.comune.bergamo.it/

**O MIA PATRIA**  
Il destino di una famiglia tra due guerre e due paesi  
NICOLE CORDIER



**BIBLIOTECA ANTONIO TIRABOSCHI**  
Via San Bernardino, 74  
Tel. 035 399476/79  
bibliotecatiraboschi@comune.bergamo.it



**INCONTRO CON L'AUTRICE  
NICOLE CORDIER**

Giovedì 22 Febbraio 2024  
ore 17.30

Presentazione del libro  
**O MIA PATRIA**  
Il destino di una famiglia tra due guerre e due paesi

Dopo la prima guerra mondiale, a vent'anni, Giacinto Querenghi lascia l'Italia. Partito da Gandino, in Valle Seriana, ha attraversato a piedi le Alpi e la Svizzera, raggiungendo il Nord Est della Francia, dove si è stabilito nel 1922. La guerra del 1915-18, la crisi economica del 1929, le difficoltà di integrazione, il conflitto del 1939-45: il suo è un percorso nel quale possono identificarsi gli Italiani emigrati in Francia.

Nicole Cordier è appassionata di scrittura, storia e dell'Italia, passione quest'ultima che le è stata trasmessa dal nonno Giacinto Querenghi. Dopo una carriera da insegnante, ha iniziato a dedicarsi alla scrittura.

IN COLLABORAZIONE CON  


LA LOCANDINA DI PRESENTAZIONE DEL LIBRO



# Genova, visita al Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana

**U**n museo che vuole essere luogo di memoria, inclusione e democrazia: uno spazio espositivo che nasce dalla volontà di restituire al grande pubblico la narrazione di un patrimonio vastissimo e diversificato come quello legato alla storia dell'emigrazione italiana, un patrimonio fisicamente diffuso in numerose località, italiane ed estere, custodito da enti, istituzioni statali e locali, archivi, musei, centri di studio e ricerca, associazioni di emigranti. È il Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana (MEI), che si apre alla Comenda di Prè, a Genova.

Promosso da MIBACT (Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo) e MAECI (Ministero



VISITA AL MEI COORDINATA DA DIEGO RODESCHINI (AL CENTRO)

degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), in collaborazione con Regione Liguria e Comune di Genova, il MEI vede la parteci-

pazione attiva dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, che tre anni fa (gennaio 2021), all'atto della sua inaugurazione, ha sottoscritto, al pari di altre associazioni rappresentative di italiani all'estero, il protocollo d'intesa finalizzato allo scambio di documentazione, e al trasferimento di conoscenze, sulla storia dell'emigrazione bergamasca.

Lo scorso 27 aprile, nell'ambito del programma delle iniziative del "Turismo delle radici", così come richiamato dal piano ministeriale "2024, anno delle radici italiane", l'EBM ha organizzato una visita guidata al MEI, a Genova, per riannodare i fili della memoria dell'emigrazione italiana, consultando i materiali del museo ligure, che trovano anche documentazione bergamasca. Inoltre, visita guidata al Museo del Mare, il più grande del Mar Mediterraneo, con visita al sottomarino "Nazario Sauro".

"La visita al museo è stata molto interessante - spiega il referente degli ex-emigranti dell'EBM Diego Rodeschini, che ha guidato il gruppo - È ravvivato da materiale che le varie associazioni di "italiani nel mondo" inviano al MEI. E così stiamo facendo



PIERANGELO CAMPODONICO ILLUSTRA LA VISITA AL MEI







anche noi, fornendo documenti, fotografie, testimonianze del grande mosaico della emigrazione bergamasca: le partenze, le destinazioni, il lavoro, la salute, l'alimentazione, le discriminazioni, l'accoglienza, i ritorni".

Accolti dal Dott. Pierangelo Campodonico, Direttore del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, il gruppo ha visitato le 16 aree del museo, interamente multimediale, che ripercorrono in ordine cronologico le storie delle migrazioni dall'Unità d'Italia ad oggi, arricchito da approfondimenti tematici, rimanendone molto coinvolto.

"Ringrazio i responsabili del museo genovese per aver fatto vivere una fantastica esperienza culturale al nostro gruppo - sottolinea il presidente dell'EBM Carlo Personeni - Ma soprattutto per l'accoglienza riservata, sobria e conviviale, al gruppo, che ha così potuto conoscere al meglio questo prezioso luogo, testimonianza di valore storico, culturale e sociale. Grazie alla premura e gentilezza dimostrata, il gruppo è stato coinvolto, anche emotivamente, nei vari passaggi della visita. Brevi momenti, ma certamente molto significativi, per permettere di allargare la propria visione del mondo e scoprire la vastità del fenomeno migratorio e le sue peculiarità".

Al termine dell'incontro, scambio di omaggi: da un lato, libri sul museo e su Genova, dall'altro, il libro sui 50 anni dell'EBM e libri su Bergamo. Per la cronaca, in precedenza, il 6 febbraio, una delegazione del Consiglio Direttivo dell'EBM si era recato al MEI di Genova, quale prima iniziativa del programma "2024, anno delle radici italiane", per promuovere il "Turismo delle Radici. Anche allora, il gruppo è stato accolto dal direttore Pierangelo Campodonico e dalla curatrice e coordinatrice del progetto MEI Giorgia Barzetti, originaria della Valle Imagna (prima a sx, nella foto qui a lato).



IL MEI (MUSEO NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA)



GALATA MUSEO DEL MARE



DELEGAZIONE DELL'EBM A FEBBRAIO 2024 A GENOVA



## Presentato il piano di ristrutturazione della “Casa d’Italia” di Zurigo

Una bella notizia per gli italiani, e quindi anche per i bergamaschi, che vivono a Zurigo. La “Casa d’Italia” non farà la fine di altri edifici analoghi in Svizzera, che sono stati dismessi dallo Stato italiano per ragioni di bilancio. Lo scorso 19 luglio è stato firmato il contratto per la ristrutturazione, il restauro e l’adeguamento funzionale dell’edificio demaniale “Casa d’Italia”, attualmente in disuso, che andrà ad ospitare il Consolato Generale, l’Istituto di Cultura, le Scuole statali italiane ed il Comites; nonché una sala polifunzionale per eventi e riunioni. Presentato lo scorso 3 ottobre, presso l’auditorium della Missione Cattolica Italiana, in Feldstrasse 109, il progetto ha un costo di 14 milioni di Franchi svizzeri. La consegna dei lavori, che vedono impegnata l’impresa Pizzarotti, è prevista nella primavera 2026, in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno.

La “Casa d’Italia”, storico edificio di 5.000 mq, che si allarga nel Kreis 4 di Zurigo, l’ex-quartiere popolare, è stato costruito nel 1919 come orfanotrofio per i figli di soldati italiani morti nella Prima Guerra mondiale; e, per un secolo, il centro dell’emigrazione italiana.

Nel 1935, per volere di Benito Mus-



LA “CASA D’ITALIA” DI ZURIGO

solini, fu convertito dal Consolato Generale Italiano in “Casa d’Italia” e trasformato in un centro di educazione fascista. All’epoca gli immigrati italiani di sinistra gestivano a loro volta una scuola antifascista nell’edificio scolastico della Kanzlei, nello stesso quartiere. L’edificio sulla Erismanstrasse ha ospitato, dopo la Seconda Guerra mondiale, un asilo, un doposcuola, una scuola primaria e una scuola secondaria per bambini di lingua italiana.

“Ho partecipato alla presentazione del progetto di ristrutturazione con enorme piacere e soddisfazione - ha affermato

l’on. Simone Billi, eletto nella Circoscrizione Estero-Europa e Presidente del Comitato per gli Italiani nel Mondo“, residente a Wettingen, nel Canton Argovia, in Svizzera - Con questo progetto si riconosce la rilevanza dell’edificio per la storia dell’emigrazione italiana in Svizzera e, in particolare, per la città di Zurigo. Infatti, se l’immobile non riveste spunti di particolare interesse architettonico ed artistico, la sua valenza è intimamente connessa con la storia dell’immigrazione italiana nella Confederazione, che è stata una delle ragioni che hanno convinto alla sua salvaguardia”.



IL SIMBOLICO TAGLIO DEL NASTRO DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELL’EDIFICIO: SECONDO DA DX, L’ON. SIMONE BILLI



LE BANDIERE DELL’UNIONE EUROPEA, DELLA SVIZZERA E DELL’ITALIA ALL’INGRESSO





# “Valli Bergamasche: andata e ritorno”

## Tradizioni e identità popolare: storie di emigrazione

Un viaggio tra i film che raccontano le devozioni popolari nel mondo. È il Festival Cinematografico internazionale “Sacrae Scenae”, promosso da Vivi Ardesio, che si è tenuto ad Ardesio dal 17 al 20 ottobre, portando il pubblico alla scoperta della cultura e delle tradizioni delle comunità, attraverso il linguaggio cinematografico. Ben 20 i film in concorso, provenienti anche dall'estero: Irlanda, Portogallo, Stati Uniti, Repubblica Dominicana, Giappone, Grecia e Singapore.

Previsti, in questa 5ª edizione, anche momenti di approfondimento, nell'ottica della valorizzazione del “Turismo delle Radici”, legato ai migranti e ai loro discendenti. Merito dell'Ente Bergamaschi nel Mondo che, quale collaborazione e contributo fattivo al programma di “Sacrae Scenae”, sabato 19 ottobre, presso il Cineteatro di Ardesio, ha organizzato il convegno “Valli Bergamasche: andata e ritorno”, con sottotitolo: “Tradizioni ed identità popolare: storie di emigrazione”. Con interventi e testimonianze, si è



Nell'ambito del Festival di “Sacrae Scenae” di Ardesio, l'Ente Bergamaschi nel Mondo ORGANIZZA

Convegno

**“Valli bergamasche: andata e ritorno”**

Tradizioni e identità popolare: storie di emigrazione

Sabato 19 OTTOBRE 2024  
ore 9,30 Cineteatro di Ardesio

affrontato il tema dell'emigrazione dalla terra bergamasca, con un focus ben preciso: raccontare l'importanza di ri-scoprire le proprie radici, di mantenere il legame con il proprio territorio e la famiglia di origine, di rafforzare i rapporti tra i bergamaschi nel mondo, nell'ottica di valorizzare

il “Turismo delle Radici”, espressione del progetto nazionale “2024, Anno delle radici italiane”, promosso dai Ministeri degli Affari Esteri e della Cultura.

Dopo gli interventi iniziali di Yvan Caccia, sindaco di Ardesio, Paolo Franco, assessore regionale alla Casa e Housing sociale, e Fabrizio Zucchelli, presidente del Festival, la parola è passata a Carlo Personeni, presidente dell'EBM, che ha moderato il convegno. “Grazie per il coinvolgimento - ha esordito Personeni - Il 2024 è l'anno dedicato al “Turismo delle Radici” - E proprio in questo contesto, alcune realtà hanno messo in campo diverse iniziative, tra queste i Comuni di Ardesio e di Gandino, con i quali mi complimento”.

È così intervenuto il primo cittadino di Gandino, Filippo Servalli: “Noi ci siamo focalizzati sul ritorno degli emigranti, cioè fare in modo che ci sia un percorso di rientro. I dati legati all'emigrazione a Gandino non sono alti, perché già all'epoca c'erano diverse opportunità di lavoro. Ci siamo comunque messi al lavoro,



CONFERENZA STAMPA DI SACRAE SCENAE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI



per riuscire a rintracciare tutti i parenti, e le successive generazioni di queste persone: non è stato facile, ma è un lavoro che porterà i suoi frutti nel tempo. Comunque, cinque li abbiamo contattati. Uno di questi, nelle scorse settimane, un certo Castelli residente in Australia è tornato proprio per i “Giorni del Mais”, ed ha avuto modo di conoscere i suoi lontani parenti. Favorire il ritorno, non solo in chiave turistica, ma anche in pianta stabile, sarebbe per noi importante: la Valle Seriana ha tassi di natalità molto bassi, nel futuro ci saranno certamente problemi per questo”.

Il presidente Personeni, poi, ha fornito diversi dati, mediante schede e tabelle, in merito all’emigrazione, anche attuale: un fenomeno tuttora in corso. “L’emigrazione è iniziata in maniera consistente attorno al 1870 - ha spiegato - ed è sempre continuata, con una piccola fase d’arresto durante la recente pandemia. I bergamaschi, anche di seconda, terza e quarta generazione, che vivono all’estero sono poco meno di un milione: qualcuno di loro ogni tanto torna, come turista, e questo certamente produce reddito. L’Italia, nel 2023, stando agli iscritti AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all’Estero), conta quasi 6 milioni di emigrati (5.933.418 italiani), di cui 610.000 solo lombardi. I bergamaschi sono invece 68.531. Non è più l’emigrazione della “valigia di cartone”,



SANTO LOCATELLI, CARLO PERSONENI, FABRIZIO ZUCHELLI E ROBERTO FACCHINETTI

usata un tempo quando partivano, ma oggi se ne vanno diplomati e laureati, che poi difficilmente rientrano. A volte sono le famiglie stesse a stimolare la partenza. Noi, con il nostro Ente, fondato nel 1967, cerchiamo di favorire inizialmente l’integrazione e l’inserimento nel nuovo contesto, dopo di che facciamo da “collante” per mantenere una relazione con il territorio d’appartenenza”. In questo contesto, si è dato spazio anche alla rubrica domenicale de L’Eco di Bergamo “Bergamo Senza Confini”, raccontata in breve dalla giornalista e corrispondente del quotidiano Michela Gaiti, che ogni domenica dà spazio alle storie di emigranti. Tra le destinazioni più getto-

nate Nord Europa, Australia e Nord America. In breve, è stata presentata anche la Legge Tremaglia, che ha permesso agli italiani all’estero di poter votare, e alcune riflessioni sono state fatte sugli incidenti sul lavoro avvenuti fuori dai confini nazionali, che hanno coinvolto lavoratori italiani (vedi il disastro di Marcinelle, in Belgio, nel 1956).

Tra i relatori anche don Domenico Locatelli, per diversi anni prete missionario in Svizzera e Belgio, che ha testimoniato della sua esperienza, e Santo Locatelli, tra i fondatori, e ora presidente onorario, dell’EBM.

*Michela Gaiti*

(articolo de L’Eco di Bergamo del 20 ottobre 2024)



SANTO LOCATELLI E CARLO PERSONENI



DON DOMENICO LOCATELLI





## Serve rigenerare l'attrattiva della Bergamasca

Bergamaschi nel mondo sono circa un milione sugli 80 milioni di italiani sparsi nei cinque continenti. Un target importante, che va sensibilizzato per favorire il “turismo di ritorno”.

Di contro, però, è necessaria una rigenerazione dell'attrattività dei paesi bergamaschi, valorizzando il loro patrimonio di identità, luoghi, memorie e tradizioni, così da attrarre nuovi flussi turistici.

In tal senso, la nostra operatività è sempre *in progress*, impegnata nell'organizzazione di iniziative che valorizzino il territorio bergamasco, per poi promuoverlo all'estero, nelle comunità dove sono presenti i nostri circoli, delegazioni e corrispondenti.

In agenda, una guida turistica dei “luoghi del cuore e della memoria”; una mostra fotografica sulla storia dei circoli dell'EBM; un filmato sui piatti tipici della cucina bergamasca.

Oltre ad altre attività, come una guida dei santuari, da inserire nel canale youtube dell'EBM; e alcuni itinerari turistici, da inserire nella pagina “Turismo delle Radici” del nostro sito internet.

Per far questo, ovviamente, servono risorse. Le chiediamo alle istituzioni e alle amministrazioni locali, che devono capire che c'è una seconda provincia di

Bergamo, fuori dai nostri confini, costituitasi in diversi decenni di emigrazione, integrata con le comunità di nuova residenza, attiva e dinamica nelle sue matrici occupazionali, esemplare per l'atteggiamento propositivo che sa trasmettere, segno della più schietta bergamaschità. Serve ringraziarla, per come ha saputo rappresentare Bergamo nel mondo. Serve una concreta riconoscenza. Noi, come Ente Bergamaschi nel Mondo, siamo vicini a questa realtà variegata, fluida nelle relazioni con la terra di origine: cerchiamo nelle nostre possibilità di mantenere il filo della memoria sempre teso. Ma ora devono esporsi con convinzione, e non soltanto a parole (peraltro gradite), i nostri enti superiori, in primis le amministrazioni comunali, da dove sono partiti questi emigranti bergamaschi, affinché inizino a tessere relazioni bipolari, per favorire

anche un loro rientro a fini turistici, nuova leva per interessanti “ritorni” economici”. Ne guadagneranno soprattutto le stesse amministrazioni comunali, perché nelle comunità di attuale residenza potrebbero diventare veicoli promozionali dei loro paesi di origine.

*Carlo Personeni*



CARLO PERSONENI



I VINCITORI DELLA QUINTA EDIZIONE DI SACRAE SCENAE - ARDESIO FILM FESTIVAL 2024

# Turismo delle radici leva per i piccoli borghi

**Il fenomeno.** La ricerca di Confcommercio: l'89% degli oriundi intende pianificare un viaggio nel paese degli avi. Per l'Italia entrate da 8 miliardi

**A**lzi la mano chi non ha almeno un parente emigrato all'estero. Magari il proprio nonno, una zia, il bisnonno che hanno lasciato in Paesi lontani figli e rami di discendenti. E se quel misto di nostalgia di casa, orgoglio e legami mai interrotti con i sapori e la lingua dei propri avi si tramutasse per loro in una formidabile leva per far girare l'economia, qui in Italia? I presupposti ci sono, lo mette nero la ricerca eseguita da Confcommercio in collaborazione con Swg, Tra Consulting e Italyrooting consulting in questo 2024 che il Ministero degli Esteri ha decretato essere l'"Anno delle radici italiane". E il "Turismo delle radici", focus dell'indagine, rivela grandi potenzialità, capace di generare 8 miliardi di euro di giro d'affari all'anno. Ricadute ancora più preziose per i piccoli borghi a rischio spopolamento, là da dove - dalla fine dell'Ottocento - partì il numero più corposo di emigranti.

Alla base di questa più che rosea prospettiva c'è la ricerca presentata il 23 ottobre scorso, nella sede di Confcommercio Bergamo, durante il convegno moderato dal direttore Oscar Fusini, che si è aperto con una prima



fotografia di questo fenomeno tutto da scoprire, consegnata dal padrone di casa, il presidente di Confcommercio Bergamo Giovanni Zambonelli: "In Italia si contano 6 milioni di persone iscritte al registro degli italiani all'estero Aire - ha detto - che, con i loro discendenti, arrivano a 80 milioni», cifra che "esplode fino a 260 milioni di persone", ha poi aggiunto il presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, Carlo Personeni, "se si considera chi parla italiano o mantiene in qualche modo legami con l'Italia".

## "Dovere di riconoscenza"

Di questi, 68.000 sono "bergamaschi iscritti all'Aire - ha proseguito Zam-

bonelli -: è un dovere morale e di riconoscenza nei loro confronti mantenere i rapporti con loro, ma è anche fondamentale cogliere e accogliere questa opportunità, realizzando nuovi prodotti turistici capaci di attrarre questo particolare turismo fatto di legami e tradizioni, per riscoprire le proprie origini attraverso luoghi, ricette e racconti familiari".

La ricerca, quindi. Nelle tabelle presentate da Riccardo Grassi, head of research di Swg, emerge una comunità enorme, che ha voglia di riscoprire le proprie origini e che rappresenta dal punto di vista turistico una domanda potenziale di dimensioni sorprendenti. Con un'ottima capacità di spesa, che

CONVEGNO



IL PRESIDENTE GIOVANNI ZAMBONELLI E I RELATORI





potrebbe portare al nostro Paese circa 8 miliardi di euro aggiuntivi ogni anno. Eseguita su un campione di 523 italiani o italo discendenti residenti in Usa e Canada, Brasile e Argentina, Australia e, per l'Europa, Francia, Germania e Regno Unito, mette in luce che il 61% ha eseguito ricerche genealogiche sulla propria famiglia d'origine, l'88% è andato o tornato dall'Italia e l'89% ha intenzione di organizzare un viaggio nel Belpaese, con un budget di spesa che va dai 1.500 euro per oriundi provenienti da Paesi europei ai 4.900 per chi vive in Australia.

### Tornati più volte

Il trend è già segnato, come ha sottolineato Raffaele Cattaneo, sottosegretario alle Relazioni internazionali ed Europee di Regione Lombardia, intervenuto con un videomessaggio: "Nel 2022, i "turisti delle radici" sono stati ben 10 milioni, il 60% dei quali è venuto o tornato più volte nel corso degli anni, con ricadute tra i 5 e i 7 miliardi di euro. Un'economia, ha detto Alberto Corti, responsabile del settore turismo Confcommercio Imprese per l'Italia, "da programmare". Nel suo intervento, intitolato "Economia delle radici dalla fascinazione alla programmazione", Corti ha appunto messo a fuoco la necessità di realizzare nuovi prodotti turistici capaci di attrarre in maniera specifica questo mercato potenzialmente enorme. Come confezionarli? Basta ascoltare gli stessi aspiranti turisti, come

quell'avvocato napoletano emigrato in Canada protagonista di un video mostrato alla platea: il sogno di questa signora era tornare in Italia, dove era partita in nave a 9 anni, e andare al Festival di Sanremo. Detto fatto, grazie al progetto del Ministero, ha assistito alla kermesse canora, è stata ricevuta dal sindaco della "città dei fiori", assaggiato il suo cibo e ammirato i suoi fiori. Un'immersione nell'Italia più tipica, lo *storytelling* - anche - di un pezzo della sua vita, perché "gli oriundi italiani cercano la propria identità, e una comunità che li accolga", è andata dritta al punto Letizi Sinisi, di ItalyRooting Consulting, esperta di cultura e turismo delle radici.

Già, perché "gli italo discendenti non si sentono turisti, ma "a casa" e guai a dire "noi" e "voi", siamo con loro un "noi". Solo che loro, questi turisti che è meglio definire "rootisti", dalla parola *rooting* che deriva da radice e dall'omonimo processo naturale, usato per definire un "ospite di valore" - ha detto - che cerca le radici della sua storia, o quelle del territorio visitato, e non si sente né turista né residente", cercano "l'autenticità, la tipicità", ha aggiunto parlando di "78 Lombardia dentro la Lombardia, di cui 12 sono nella Bergamasca, vale a dire i vari distretti, dalle Valli all'Isola, alle Terre del Bergamasco-Colli di Bergamo". Federica Burini, geografa e coordinatrice scientifica dell'Imago Mundi Lab dell'Università degli Studi di Bergamo ha illustrato l'importanza

turistica degli italo discendenti come leva di sviluppo del territorio.

"Un turismo dei rizomi - ha detto -, che genera altri nodi in modo naturale, legami. Dobbiamo andare in profondità e mi rivolgo alle istituzioni: serve un cambio di passo per pensare che il turismo delle radici possa essere visto e pianificato con un'esperienza comunitaria, co-progettato con le comunità".

A questo proposito, "Bergamo e soprattutto le sue aree montane si prestano ad essere un laboratorio di sperimentazione importante. È fondamentale cogliere e accogliere questa opportunità - ha detto -, realizzando nuovi prodotti turistici capaci di attrarre questo particolare turismo, fatto di legami e tradizioni, per riscoprire le proprie origini attraverso luoghi, ricette e racconti familiari".

Un po' come stanno facendo dalle parti di Penne, cittadina in provincia di Pescara, patria dell'artigianato sartoriale. "Abbiamo 2.196 iscritti all'Aire - ha detto il sindaco Gilberto Petrucci - e tanti ci chiedono l'accesso all'anagrafe per scoprire le proprie origini, molti sono tornati a vivere qui, grazie anche alla fibra". Magari, un giorno, lo farà anche Lorenzo. È il nipotino della prof.ssa Burini, "nascerà tra un mese a Veracruz in Messico, e spero che venga tante volte a trovarmi". Turista delle radici.

Marta Todeschini

(articolo de "L'Eco di Bergamo" del 24 ottobre 2024)



INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO REGIONALE ALLE RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE RAFFAELE CATTANEO

# Turismo delle radici, un “tesoro” tutto da scoprire

Il 23 ottobre, presso la Sala Conferenze di Confcommercio, a Bergamo, si è svolto il convegno “Turismo delle radici”, un “tesoro” tutto da scoprire”, promosso da Confcommercio Bergamo. All’evento ha partecipato anche l’Ente Bergamaschi nel Mondo, nella persona del presidente Carlo Personeni, che ha portato il suo contributo su un tema che vede l’ente da tempo in prima linea, impegnato nell’organizzazione di eventi e attività che promuovono e valorizzano il “turismo di ritorno” degli emigranti bergamaschi verso i luoghi di origine.

**TURISMO DELLE RADICI**  
UN “TESORO” TUTTO DA SCOPRIRE

**DATA**  
Mercoledì  
23 OTTOBRE 2024  
ore 15.00 - 17.30

**LUOGO**  
SALA CONFERENZE  
Confcommercio  
Bergamo  
via Borgo Palazzo 137

**Programma**

**15.00 | SALUTI DI BENVENUTO**

- Giovanni Zambonelli, presidente Confcommercio Bergamo
- Carlo Personeni, presidente Ente bergamaschi nel mondo
- Franco Tirelli, deputato italiano eletto in America Latina
- Raffaele Cattaneo, sottosegretario alle Relazioni Internazionali ed Europee di Regione Lombardia

**15.30 | INTRODUZIONE**

2024 anno del turismo delle radici: una reale opportunità di crescita per i territori  
Alberto Corti, responsabile del settore turismo Confcommercio Imprese per l'Italia

**15.45 | INTERVENTI**

- **Attese e propensioni degli italo-discendenti verso i viaggi in Italia**  
Riccardo Grassi, head of research di SWG
- **Dall'anno delle radici al prodotto per i turisti delle radici**  
Letizia Siniù, esperta di cultura e turismo delle radici - titolare di ItalyRooting Consulting
- **Il turismo delle radici come leva di sviluppo del territorio**  
Federica Burini, geografa e coordinatrice scientifica dell'Imago Mundi Lab dell'Università degli Studi di Bergamo

**16.45 | TESTIMONIANZE**

- **L'esperienza di Penne: programma di sviluppo territoriale e accoglienza**  
Gilberto Petrucci, sindaco di Penne (PE)
- **Un ponte digitale con l'America Latina: Spazio Italocam**  
Alberto Giusti de Marle, amministratore delegato e Co fondatore di GaiaNet  
Dario Galloni, segretario generale della Camera di Commercio di Paraná (Brasile)

**17.15 | CONCLUSIONI**

**MODERA**  
Oscar Fusini, direttore Confcommercio Bergamo

Addirittura, sembra che se si includessero gli affini e i vari legami di parentela, o quanti parlano italiano, o ancora quanti si sentono vicini alla nostra cultura per vari motivi, è presente una pletera di 250 milioni di persone: numeri impressionanti. Questi “Italici” sono una fonte di ricchezza per l’economia italiana: sono risorse, sono PIL, sono posti di lavoro, ma sono anche una grande comunità che vuole scoprire le proprie origini e che, a sua volta, può influenzare le comunità affini locali, allargando il target di coinvolgimento. Un grande potenziale umano che, se adeguatamente stimola-

to e incoraggiato, può veicolare qualche miliardo di euro all’economia del nostro Paese.

## Un giro d'affari di 8 miliardi di euro

È giusto e lungimirante che Con-

## C'è una “seconda Italia” all'estero

“Il Ministero degli Esteri ha decretato che il 2024 è l’anno del “Turismo delle Radici”, per favorire il “turismo di ritorno” - ha detto Personeni -. E il target potenziale è veramente notevole, come si può

intuire dai numeri. Infatti, oltre a quasi 6 milioni di emigranti italiani iscritti all’AIRE, vi sono circa 80 milioni di oriundi italiani, che io chiamo “Italici”, che sono di seconda/terza/ quarta generazione: quindi, una seconda Italia all’estero.

CONVEGNO



L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'EBM CARLO PERSONENI





fcommercio prenda in considerazione questo potenziale target turistico, che può generare un consistente giro d'affari, calcolato in quasi 8 miliardi all'anno. Siamo di fronte ad una grande opportunità, per innescare un'importante leva di sviluppo socio-economico per i piccoli borghi, in particolare di montagna, dove le comunità locali devono fare giornalmente i conti con tante problematiche e limitazioni, come disagi infrastrutturali, scarse opportunità di lavoro, precaria socialità, che spingono ad un costante spopolamento dei territori.

La capacità di spesa dei "turisti di ritorno" sarebbe manna per i piccoli borghi, risorse rigeneranti, capaci di riattivare importanti economie. Ma attenti: il "Turismo delle radici" non deve essere considerato solo uno strumento di rilancio turistico per il 2024.

### Il turismo genealogico

Si devono mettere in atto iniziative ricorrenti per i discendenti di origine italiana, finalizzate a durare negli anni, per un turismo "genealogico" che si riferisce principalmente ai discendenti dei nostri emigranti, i quali in futuro potrebbero giungere in Italia, visitare i luoghi d'origine, conoscere e prendere contatti con i propri antenati.



Quindi, l'attenzione a questa nuova tipologia turistica non deve essere vincolata solo al 2024, ma deve durare nel tempo.

I "turisti delle radici" sono un patrimonio culturale e sociale per la Bergamasca, la cui valorizzazione deve continuare negli anni, alimentata da tante iniziative, da co-progettare fra istituzioni e comunità di origine degli emigranti, per far conoscere le tante opportunità culturali, ambientali, artistiche ed enogastronomiche della Bergamasca.

### Costruire "pacchetti turistici" dal forte appeal

È strategico, quindi, costruire prodotti turistici oltremodo attrattivi, promuovendo la forza evocativa dei luoghi di origine. Essa, infatti, si

lega alla nostra storia e al nostro "saper fare". Il fenomeno del "turismo delle radici" trova perciò ragioni d'essere proprio in questi concetti e potrebbe diventare un plus importante per il segmento dei viaggi e dell'ospitalità in Bergamasca.

Le istituzioni e i Comuni, però, non vedono ancora tale ambito per quello che realmente rappresenta: vale a dire un veicolo di comunicazione e valorizzazione del proprio territorio e del proprio stile bergamasco, prima ancora di essere generatore di visitatori. Serve un cambio di passo: la consapevolezza di trovarsi di fronte ad una forte opportunità di rilancio dei propri territori.

### Emigranti come "ambasciatori" della Bergamasca

In tal senso, il nostro ente, che vanta quasi 60 anni di attività a favore degli emigranti bergamaschi sparsi nel mondo, è pronto a collaborare con Confcommercio per progetti ed iniziative che permettano di ampliare il giro d'affari degli operatori commerciali bergamaschi. Mediante il suo network di Circoli, Delegazioni e corrispondenti possiamo entrare facilmente in contatto con le comunità di residenza dei nostri emigranti, già da anni promotori della Bergamasca all'estero.

Carlo Personeni



PUBBLICO IN PLATEA

# "Ricordandovi Bergamaschi nel mondo con il cuore della nostra Bergamo che batte sempre vicino a voi!"

Così, giunge ai Bergamaschi nel Mondo la poetessa bergamasca Carmen Fumagalli Guariglia, Senatrice e Cavaliere Jure Pleno del Ducato di Piazza Pontida, che per la nostra rivista ha voluto regalare una sua poesia.

## *Per töcc i Bergamàsch in del món*

*A m'se nassicc ognü sò chèsta tèra  
come i somésse ch'i prepara 'l fiür  
e i böta i sò zermòi fina 'n de gèra,  
perchè i raìs i è face sò d'amür.*

*Issé pò a' nóter, rassa bergamasca,  
che m'canta Bèrghem co l'amür profònd  
del nòst dialèt che tègn impéss la brasca,  
la sò falìa per i sentér del món.*

*Se pò l'è de emigrànt la sò soméssa,  
la se fà spiga söbet in del cör,  
per pröfömà chèl'aria sèmpèr méssa  
de biligòrnie ch'i fà quase mör.*

*Per chèsto, amìs in giro per ol món,  
metì a 'mpanì i tristèsse fò sò l'éra;  
gh'è sèmpèr in del pà, de banda al tónd,  
chèl gré de Bèrghem che l'se fà bandéra!*

## **Per tutti i Bergamaschi nel mondo**

Siamo nati ognuno su questa terra  
come le sementi che preparano il fiore  
e sporgono i loro germogli perfino nella ghiaia,  
perché le loro radici sono fatte d'amore.

Così anche noi, razza bergamasca  
che cantiamo Bergamo con l'amore profondo  
del nostro dialetto che tiene viva la brace,  
la sua scintilla per i sentieri del mondo.

Se poi è di emigrante la sua semente,  
subito si fa spiga nel cuore,  
per profumare quell'aria sempre bagnata  
di malinconie che fanno quasi morire.

Per questo amici in giro per il mondo,  
stendete le tristezze li sull'aia;  
c'è sempre nel pane di fianco al piatto,  
quel chicco di Bergamo che si fa bandiera!

Settembre 2024







Centro Storico Culturale Valle Brembana  
"Felice Nicopoli"

## Emigranti, le storie nell'Atlante online



CENTRO STUDI VALLE IMAGNA

**Progetto.** Sul web centinaia di fotografie, lettere, documenti e testimonianze di chi ha lasciato la Valle Imagna e la Val Brembana

Un grande atlante online che racconta le centinaia, se non migliaia, di storie di emigranti, che dalla Valle Imagna e dalla Valle Brembana hanno cercato fortuna e una nuova vita in altre parti del mondo. Il progetto è di quelli ambiziosi e importanti. Realizzare un "luogo" virtuale in cui poter trovare i riferimenti geografici e storici nel mondo interessati dalla cultura migratoria bergamasca e poterle così tramandare la storia delle nostre radici, per farne memoria e non dimenticare.

A metterlo nero su web il Centro Studi Valle Imagna e il Centro Storico Culturale Valle Brembana con un progetto, condiviso coi Comuni di Barzana, Berbenno, Locatello, Roncola, San Pellegrino Terme (che hanno ottenuto un finanziamento dal Pnrr nell'ambito de "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19"), con il patrocinio di Italea e dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, che è stato presentato il 21 settembre al 1° "Raduno dei Bergamaschi nel Mondo", organizzato dall'EBM e svoltosi nell'auditorium del Seminario vescovile di Bergamo.

"La cultura delle povere genti della montagna orobica contiene in sé il lungo e doloroso capitolo di un fenomeno che ha colpito la stragrande maggioranza delle famiglie - racconta Antonio Carminati, direttore del Centro Studi Valle Imagna - Per molti uomini di quelle regioni era impossibile



DON ANTONIO LOCATELLI CON UN GRUPPO DI EMIGRANTI VALDIMAGNINI IN SVIZZERA NEL 1948

trovare lavoro. Le valli non potevano sfamare i loro numerosi figli e ad essi, pertanto, toccava l'amara sorte di cercare il necessario per vivere in terra straniera. Le famiglie amputate di molti uomini caricavano la donna di gravi responsabilità: la prole numerosa, la conduzione della casa e delle misere risorse della terra e degli animali".

Così, i valligiani orobici nel mondo sono tanti e sparsi un po' ovunque, avendo seguito le tracce migratorie di parenti, amici, conoscenti fortunati o sfortunati.

Alcuni discendenti dei primi emigranti-pionieri ritornano periodicamente nel paese di origine, altri non vi hanno messo mai piede. In genere, tutti hanno un comune sottile ma profondo senso filiale di appartenenza alla terra degli avi.

La nostalgia congela per sempre quel sentimento in un ricordo edulcorato di tempi legati, comunque, a privazioni e sofferenze.

"Come Centro Studi - continua Carminati - in questi anni abbiamo fatto diversi lavori sull'emigrazione, raccogliendo diverse testimonianze di emigrati. Ora, stiamo riversando tutto questo materiale nell'Atlante delle Migrazioni online. Finora abbiamo inserito quasi 300 storie di quelle che abbiamo: per ogni storia ci sono foto, scheda, intervista. In parallelo, il Centro Storico, grazie alla collaborazione di diversi soci, sta inserendo le storie dalla Valle Brembana, con foto e documenti raccolti, articoli di giornale: a breve, saranno quasi 500".

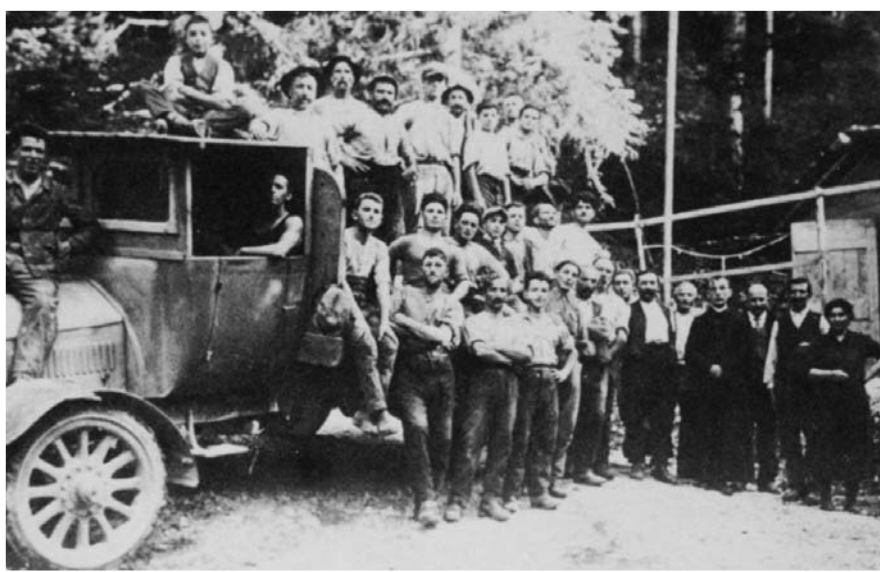
Le testimonianze e i documenti acquisiti sono stati suddivisi in relazione ai territori di de-



BOSCAIOLI DELL'ALTA VALLE BREMBANA IN FRANCIA, A DELAIN, IN ALTA SAONE, BORGOGNA - FRANCA CONTEA (FRANCIA), NEL 1940



BATTISTA BETTINELLI E IL FIGLIO DODICENNE BATTISTA IN UN BOSCO D'ABETI, SVIZZERA 1938



EMIGRANTI DI BERBENNO E DI CAPIZZONE, A COUVET, NEL CANTON NEUCHATEL, NEL 1923

CULTURA

stinazione dei flussi migratori: regioni interne all'Italia (marker verdi), regioni europee (marker azzurri) e regioni extraeuropee (marker rossi).

“Si tratta dell'emigrazione “tradizionale” - dice Carminati - ma sarebbe bello mettere un quarto colore dove raccontiamo le storie degli emigranti di oggi”.

“L'Atlante delle Migrazioni - spiega Tarcisio Bottani, presidente del Centro Storico - intende mettere a frutto e divulgare un ricco e articolato patrimonio di conoscenze, suscettibile di essere ulteriormente incrementato. L'Atlante, infatti, sarà in continua

evoluzione; le nuove storie e i nuovi documenti verranno costantemente inseriti, nel tentativo di raccogliere

## IL LINK EMIGRAZIONEBERGAMASCA.IT

L'Atlante delle Migrazioni sarà consultabile al link [emigrazionebergamasca.it](http://emigrazionebergamasca.it)

Si potrà accedere alle storie direttamente dall'Atlante presente nella home. Per contribuire, segnalando storie o documenti riguardo l'emigrazione orobica, basta accedere alla pagina “Contributi”.

più storie possibili sulla migrazione delle nostre valli (e perché no, in futuro, anche di tutta la Bergamasca, ndr)”.

Diversi gli obiettivi che il progetto intende raggiungere: rendere consultabile e fruibile al pubblico un importante centro informativo di documenti dell'esperienza migratoria lombarda; favorire la creazione di relazioni tra i soggetti migranti e i loro discendenti, anche in relazione alla costruzione di processi di riscoperta dei villaggi di origine; sostenere un processo di riscoperta e valorizzazione dell'identità lombarda; favorire l'incontro intergenerazionale, mettendo in relazione il sapere popolare degli anziani con le nuove generazioni; consentire agli emigranti di ricostruire la propria storia familiare.

“Il progetto - aggiunge Carminati - nasce nell'anno del “Turismo delle radici”, quello dell'immigrazione di ritorno, con i figli, i nipoti degli emigranti che tornano in Italia, per scoprire le proprie radici. Il nostro progetto, oltre all'Atlante, punta anche a dire a queste persone: “Venite nelle nostre valli, potete soggiornare qui (nelle strutture, che indicheremo anche sul sito, dei Comuni coinvolti) e vi aiutiamo a fare ricerche e scoprire le vostre origini”. Creando così anche turismo per i nostri territori”.

“Il sito - specifica Bottani - diventerà una fonte di informazioni importante. Perché questo è un importante lavoro”.

“È anche un importante contributo di riconoscenza a queste persone emigrate - aggiunge Carminati - che hanno facilitato anche la nostra vita, oggi. Vogliamo dirgli: “non vi abbiamo dimenticati, ci siete sempre, il vostro lavoro e il vostro sacrificio rimangono, non viene perso. Ma per noi diventa un fatto importante della nostra storia che è anche vostra”.

*Andrea Taietti*



# L'EBM promuove i "campi scuola alpini" per i figli degli emigranti bergamaschi

Natura, disciplina, senso di squadra e niente smartphone. In Bergamasca, stanno riscuotendo un crescente successo i "Campi scuola alpini", organizzati dai gruppi alpini della provincia di Bergamo. "Grande la partecipazione dei ragazzi, come pure l'apprezzamento registrato fra i genitori - sottolinea Matteo Brumana, responsabile dei Campi Scuola Alpini dell'ANA Bergamo - Nei quattro giorni in cui si articola l'iniziativa, hanno la possibilità di stare a contatto con la natura, vivere in diretta i valori alpini, creare relazioni solidali. Anche divertirsi, imparando a seguire semplici regole di vita. Ben 26 quelli attivati nel 2024 in Bergamasca, che hanno visto protagonisti 100 gruppi alpini (2490 ragazzi iscritti e 5000 alpini coinvolti), molti dei quali si aggregano fra loro per rendere più funzionale e diversificata l'iniziativa; e che incontrano la collaborazione di amministrazioni comunali, associazioni, gruppi di Protezione Civile ed enti vari".



Chiari gli obiettivi. In primis, avvicinare l'interesse dei ragazzi alla vita associativa e sociale, con un occhio di riguardo all'educazione civica, quindi rispetto verso gli altri e verso il territorio che li circonda. Poi, far conoscere e far sperimentare sul campo i valori alpini di solidarietà, amicizia, identità e rispetto del bene comune. E, ancora, far svolgere ai ragazzi attività in grado di favorire l'aggregazione e la socializzazione; e perché no, farli divertire con attività ludiche, di esplorazione e scoperta, all'aria aperta: dall'orienteeing all'arrampicata passando per passeggiate e bicicletate.

Il tutto nell'arco di quattro giorni, dove i ragazzi non avranno il cellulare fra le mani, una vera e propria dipendenza per loro oggi. Ebbene, nel 2025, in virtù di un accordo stipulato con l'ANA sezione di Bergamo, anche l'Ente Bergamaschi nel Mondo sosterrà l'iniziativa dei "Campi Scuola Alpini", cercando di stimolare alla partecipazione i figli degli emigranti bergamaschi sparsi nei cinque continenti, sostenendone l'accoglienza. ai Campi Scuola Alpini.

"Il campo giovani alpini - afferma il presidente dell'EBM Carlo Personeni - è un luogo dove i giovani possono sviluppare il loro protagonismo attivo, sperimentando la vita all'aria aperta, imparando i valori dell'alpinità e della solidarietà. Un'iniziativa molto importante per la formazione dei nostri futuri cittadini, anche per coloro che risiedono all'estero, che avranno così l'occasione di scoprire le bellezze del nostro territorio e di sviluppare un senso di appartenenza alla terra di origine dei loro genitori e nonni". "Partecipare a un campo scuola degli alpini - continua Personeni - significa immergersi in un mondo di conoscenze, esperienze, avventure, capaci di formare legami che possono poi continuare nel tempo".





# Diligenti ed entusiasti i “corsisti”

## Buona partecipazione agli incontri sul dialetto bergamasco

**È** stato bello trovare persone nuove, motivate ed impegnate, che hanno partecipato con entusiasmo, ma soprattutto con costanza, nonostante, in alcune lezioni, si siano imbattuti in problemi di connessione alla rete. Veramente, persone fantastiche”. Così, si è espressa la prof.ssa Giusi Bonacina, senatrice ducale e cavaliere *jure pleno* del Ducato di Piazza Pontida, in merito agli “incontri di familiarizzazione con il dialetto bergamasco”, dal titolo “Cör Bergamàschi”, promossi dall’Ente Bergamaschi nel Mondo, con il sostegno tecnico del Ducato di Piazza Pontida, e da lei diretti dal 16 settembre al 2 dicembre.

Un “pacchetto” di 12 incontri, sempre il lunedì, dalle 18.30 alle 19.30, che ha visto una solida partecipazione, con una media a “lezione” di 25 “corsisti”. Un successo, che la dice lunga sulla freschezza dell’iniziativa, che ha puntato a coinvolgere la platea bergamasca, in particolare gli emigranti bergamaschi all’estero, permettendo così di rafforzare il legame



GIUSI BONACINA

con le proprie origini, quelle dei loro genitori e nonni.

“Certo, c’erano le affezionate Valeria e Nadia, dalla Svizzera e dal Belgio - continua Giusi Bonacina - Le stesse che partecipano da tre edizioni, ma con piacere ho trovato Rossana, Fabio, Arianna, gente di altre regioni,

che hanno mostrato una gran voglia di imparare il Bergamasco, pur inciampando in errori di lettura. Ma convinti, desiderosi di leggerlo e parlarlo. Una bella “classe”, eterogenea, dalle diverse provenienze e conoscenze, che si è divertita molto a leggere insieme a me “I Rusteghi”, una commedia in tre atti di Carlo Goldoni, che a suo tempo ho tradotto nel nostro dialetto, ambientandola in terra bergamasca. Una commedia con colloqui continui fra i personaggi, con una battuta dietro l’altra, che vuole immediatezza e una certa capacità recitativa. In questo hanno primeggiato le donne, più abituate a “recitare”, mentre gli uomini, seppur diligenti, sono stati dei “lettori” dei brani. Comunque, tutti fantastici”.

“Questo forte coinvolgimento dei “corsisti” - prosegue Bonacina - mi ha permesso di rivalutare il mio scritto, che ho sentito leggere e recitare con grande entusiasmo. Per me è stato un piacere. E grande la soddisfazione di vedere Riccardo che appuntava le parole più desuete, meno comuni del parlato bergamasco, riportate poi sulla sua pagina Facebook, quasi un diario delle lezioni”.

Obiettivo raggiunto, quindi: coltivare e valorizzare il dialetto, per rafforzare la propria identità linguistica e culturale bergamasca”.

“Doveroso un ringraziamento al Ducato di Piazza Pontida, per questa opportunità - sottolinea il presidente dell’EBM Carlo Personeni - Teniamo molto a questa iniziativa: oltre a far “rinfrescare” il dialetto fra gli emigranti bergamaschi in Italia e all’estero, fa scoprire la nostra “lingua madre” anche ai residenti in Bergamasca provenienti da altre regioni, che spesso sono sposati con partner bergamaschi”.



GIUSI BONACINA A LEZIONE





## L'EBM PIANGE ALEJANDRO AMBROSINI

L'Ente Bergamaschi nel Mondo perde il suo "punto de referencia" (corrispondente) a Buenos Aires. Lo scorso 22 febbraio, infatti, una brutta malattia ha spento per sempre Alejandro Ambrosini, lasciando nel dolore la sua famiglia e gli amici.

Figlio di Ernesto Ambrosini, di Albino, che lavorava alla Dalmine, e di Anna Maria Mortarini, nata a Milano, ma cresciuta a Dalmine, Ambrosini nasce il 23 febbraio 1951 a Massa Carrara, dove i genitori si trasferiscono, quando il padre accetta di lavorare alla Apuania, una ditta collegata alla Dalmine. Di lì a poco, il papà viene invitato da Agostino Rocca, fondatore della Techint, ad emigrare in Argentina, per soli tre mesi, per avviare un laminatoio, a Campana. Così avviene il 23 dicembre 1954, ma i tre mesi diventano tutta la vita. Sposato con Anna Maria, dalla quale ha un figlio, Juan Josè, per 28 anni lavora alla Siderca, alternando anche gli studi universitari (è laureato in Risorse Umane). Abita a Campana fino al 1996, poi il trasferimento a Buenos Aires, dove entra in contatto con altre famiglie bergamasche. Sempre legato al Circolo dell'EBM di Campana, dal 2021 era corrispondente dell'EBM a Buenos Aires.



## ADDIO A EMILIO PESENTI, GIÀ PRESIDENTE DEL CIRCOLO DI LOSANNA

La comunità di Losanna piange Emilio Pesenti, scomparso lo scorso 15 gennaio, a 92 anni. Nato il 10 maggio 1932, a Fouron, in Francia, era secondogenito, dopo il fratello Antonio, nato nel 1929. Dopo un soggiorno di qualche anno in Francia, torna in Bergamasca, a Cadeloglia di Brembilla, paese di origine della famiglia. Frequenta un collegio, vicino a Roma, per un certo periodo; poi, presta servizio militare nel sud Italia. Nel 1950 emigra in Svizzera, come stagionale. Si sposa con Maria Busi e, dal 1956 al 1961, si stabilisce con la moglie, a Le Lieu, nella Vallée de Joux: qui, inizia la sua attività lavorativa nel campo dell'edilizia; e qui, nascono i figli Laura, nel 1958, e Gaudenzio, nel 1961. Nel 1961, si trasferisce a Morges, sulle rive del Lago Lemano, nel Canton Vaud. Nel corso degli anni viene promosso capomastro, lavorando per la ditta Luini spa; va in pensione a 63 anni.

Tanti gli interessi di Emilio Pesenti: il gioco delle bocce, la cura dell'orto e del giardino, ma anche fare passeggiate nei boschi della Vallée de Joux. E diverse le attività sociali che lo hanno visto impegnato, come il "Coro degli Alpini" (si cantava in italiano e in dialetto bergamasco), la Missione Cattolica Italiana di Morges e il Circolo di Losanna dell'EBM, dove è stato presidente dal 1991 al 1997, succedendo a Marco Turelli, fratello di Gianni Turelli, attuale presidente. Anni di grandi iniziative per il circolo, segno di una sua intraprendenza e disponibilità.

Nel 2008, Emilio ha dovuto traslocare, stabilendosi sempre a Morges, ma in via des Philosophes, dove ha vissuto fino a quando ha avuto un ictus, nel 2016. Da allora la sua salute è sempre peggiorata: prima in ospedale, poi in due case di cura diverse, fino al 15 gennaio 2024, giorno della sua scomparsa.

## ADDIO A MICHELE SCHIAVONE, SEGRETARIO GENERALE DEL CGIE

L'Ente Bergamaschi nel Mondo, con grande tristezza e dolore, saluta la dipartita di Michele Schiavone, per due mandati (dal 2016 al 2023) segretario generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), massimo organismo di rappresentanza degli italiani all'estero. Al termine di una lunga malattia, si è spento il 30 marzo, nella sua casa di Tägerwilten, in Svizzera.

Nato a Fasano (Brindisi) il 18 aprile 1960, Michele Schiavone era figlio di emigranti, trasferitosi giovanissimo in Svizzera, dove, accanto agli studi e al lavoro, ha sempre svolto una straordinaria attività sociale, culturale e politica, sapendo rappresentare il meglio delle comunità italiane nel mondo e battendosi sempre per la dignità e la giustizia. Il suo è stato un impegno costante ed instancabile, svolto con discrezione e pacatezza: ascoltava le varie problematiche che gli venivano sottoposte e non mancava di dare consigli, suggerimenti, esortando alla riflessione e al confronto, sempre in un'ottica di condivisione e fattiva concertazione.

"Ho avuto l'onore di discutere con lui diverse volte, partecipando a convegni e incontri istituzionali, insieme ai nostri presidenti dei Circoli della Svizzera - commenta il presidente dell'EBM Carlo Personeni - Una persona squisita. Lo scorso anno ci eravamo impegnati ad incontrarci proprio a Tägerwilten, dove risiedeva, ma purtroppo le sue condizioni fisiche lo hanno impedito. Ha lottato molto per la difesa dei diritti degli italiani. Non era solo la "voce" degli italiani in Svizzera, ma il "faro" di riferimento di tutti gli italiani sparsi nei cinque continenti. Per lui gli italiani all'estero non erano un terreno per fare politica, ma la sua vocazione, il suo impegno quotidiano".







# L'Ente Bergamaschi nel Mondo augura a tutti i Bergamaschi un Natale pieno di pace e serenità

CON IL CONTRIBUTO DI



**ENTE BERGASCHI NEL MONDO** Viale Vittorio Emanuele II, 20 - Villa Finazzi - 24121 Bergamo - Tel. +39 035.7758249 (Segreteria)  
[www.bergamaschinelmundo.com](http://www.bergamaschinelmundo.com) / [info@bergamaschinelmundo.com](mailto:info@bergamaschinelmundo.com) / 338.9746012 (Comunicazione)